

**UIA**  
**UNIONE INTERNAZIONALE DEGLI ARCHITETTI**

**L'UIA E L'INSEGNAMENTO DELL'ARCHITETTURA**  
**RIFLESSIONI E RACCOMANDAZIONI**

**Documento della Commissione UIA per l'Insegnamento dell'Architettura**  
(adottato dalla XXII° Assemblea Generale dell'UIA - Berlino, luglio 2002)

rivisto  
dalla Commissione sull'Insegnamento (nel marzo 2011)

**adottato**  
**dalla XXIII° Assemblea Generale dell'UIA (Tokyo, ottobre 2011)**

Traduzione validata dalla Sezione UIA-Italia

**SEGRETERIA GENERALE DELL'UIA**  
**Unione Internazionale Architetti**

International Union of Architects (UIA)  
Tour Montparnasse - 33, avenue du Maine - BP 158  
75755 PARIS CEDEX 15

Tel.: 33 (0)1 45 24 36 88 - Fax: 33 (0)1 45 24 02 78 - E-mail: [uia@uia-architectes.org](mailto:uia@uia-architectes.org)

## Indice

### I. Introduzione

- 1.0 Premessa
- 1.1 Introduzione: l'UIA e l'insegnamento dell'architettura
- 1.2 Background storico
- 1.3 Scopo e oggetto del presente documento

### II. Insegnamento dell'architettura: categorie fondamentali e dimensioni

#### II. 1 Contesti e Obiettivi dell'insegnamento dell'architettura

- 11.1.0 Contesti, obiettivi, finalità
- 11.1.1 Contesti sociali, culturali e politici
- 11.1.2 Contesti professionali
- 11.1.3 Il mondo della tecnologia e dell'industria
- 11.1.4 Contesti accademici
- 11.1.5 Contesti internazionali dell'insegnamento dell'architettura
  
- 11.2 **Contenuto e struttura curricolare dell'insegnamento dell'architettura**
- 11.2.0 Il "Contenuto" dell'insegnamento dell'architettura
- 11.2.1 Struttura curricolare dell'insegnamento dell'architettura
- 11.2.2 Competenze curricolari
  - A. Progettazione
  - B. Conoscenza
  - C. Abilità
- 11.2.3 La struttura della sequenza didattica
  - A. Insegnamento dell'architettura fondamentale di Primo Grado
  - B. Insegnamento dell'architettura di Secondo Grado
  - C. Insegnamento dell'architettura di Terzo Grado
  - D. Dottorati in architettura
- 11.2.4 Ricerca/Innovazione nell'architettura e nell'insegnamento dell'architettura
  
- 11.3 **Metodi e mezzi dell'insegnamento dell'architettura**
  
- 11.4 **Gestione e struttura dell'insegnamento dell'architettura**
- 11.4.0 Gestione dell'insegnamento: concetti
- 11.4.1 Gestione della conoscenza: la/e struttura/e dell'insegnamento dell'architettura
- 11.4.2 Gestione delle persone
- 11.4.3 Qualificazione degli insegnanti
- 11.4.4 Studenti: condizioni minime di ingresso
- 11.4.5 Gestione del tempo: organizzazione dell'anno accademico
- 11.4.6 Gestione dello spazio didattico
- 11.4.7 Gestione dei fondi
- 11.4.8 Aspetti generali relativi alla gestione e la struttura dell'insegnamento dell'architettura
  - A. Omologazione
  - B. Aspetti internazionali: portabilità dei titoli scolastici

#### III. Altri aspetti relativi all'insegnamento dell'architettura

- 111.0 Specializzazione
- 111.1 Interazione fra l'attività professionale e l'insegnamento
- 111.2 Formazione, conoscenza, concessione di licenze
- 111.3 Sviluppo professionale continuo
- 111.4 Istruzione pre-universitaria
- 111.5 Altre aree nelle quali potrebbero essere utili le abilità e l'attività professionale nel campo dell'architettura

#### IV. L'UIA e il futuro dell'insegnamento dell'architettura

##### Conclusioni e raccomandazioni

##### Note e riferimenti

##### Bibliografia

##### Appendice A

## I. Introduzione

### I.0 Premessa

L'Unione Internazionale degli Architetti (UIA) in quanto Organizzazione che riunisce gli Istituti professionali nazionali, ha un interesse diretto nella, e la responsabilità della, qualità dell'insegnamento dell'architettura nel mondo. Dovrebbe perciò avere una struttura ampia, una posizione chiara e una serie di linee guida per le *best practice* sull'insegnamento dell'architettura. Queste, tuttavia, non hanno necessità di essere ultra-rigorese o restrittive e dovrebbero ammettere le varianti locali.

Questi obiettivi possono essere raggiunti con l'attività ed i risultati delle sue Commissioni sull'Insegnamento e sulla Pratica professionale, incoraggiando un più ampio dibattito nella comunità dell'insegnamento e aumentando i contatti fra gli Istituti professionali e le Scuole.

La maggiore complessità del ruolo dell'architetto obbliga l'UIA e le sue Sezioni Associate a tenere conto dell'esistenza nel mondo di cambiamenti complessi, e sfaccettati, nell'impegno verso un miglioramento continuo dell'insegnamento dell'architettura.

In questo senso, l'applicazione della *Carta UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura*, il lavoro del Comitato di Omologazione per l'Insegnamento dell'Architettura UNESCO-UIA per il riconoscimento dei sistemi di omologazione nuovi ed esistenti e dell'Omologazione dei programmi di studio offerti nelle Scuole di Architettura e in altri Istituti, l'*Accordo UIA sugli standard internazionali raccomandati di professionalità nella professione di architetto* (pratica dell'architettura), le sue varie *Linee guida e Direttive*, e questo documento, hanno tutti come obiettivo quello di dare delle direttive d'azione nell'insegnamento dell'architettura per metterlo in grado di rispondere alle sfide e di soddisfare le esigenze socio-culturali e professionali dei nostri tempi.<sup>1</sup>

### I.1 Introduzione: l'UIA e l'insegnamento dell'architettura

La *Carta UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura* [d'ora in avanti, la "*Carta*"] affronta una vasta gamma di argomenti specifici della pedagogia, della conoscenza e della cultura. Su queste basi viene costruito il proposto *Sistema di Omologazione UNESCO/UIA per l'insegnamento dell'architettura* [d'ora in avanti, il "*Sistema di Omologazione*"]. Inoltre, l'insegnamento dell'architettura è un tema sempre presente in quasi tutte le sezioni *Accordo UIA sugli standard internazionali raccomandati di professionalità nella professione di architetto* [d'ora in avanti, "*l'Accordo*"] e nelle *Direttive raccomandate per l'accordo UIA sugli standard internazionali raccomandati di professionalità nella professione di architetto* [d'ora in avanti, le "*Direttive*"], relative agli standard professionali. Questi documenti definiscono gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i limiti, l'organizzazione e il contenuto dell'insegnamento a diversi livelli dagli inizi allo sviluppo professionale continuo. Alcuni trattano anche aspetti come i requisiti fondamentali di un architetto, la conoscenza e le abilità professionali, gli esami, l'omologazione, l'accreditamento, la formazione pratica e l'iscrizione.

Si riconosce che, affinché siano efficaci nello sviluppo dell'insegnamento dell'architettura e della professione di architetto, questi testi devono essere largamente diffusi, discussi e implementati. I principi presentati in questi documenti possono essere collegati alle consuetudini quotidiane della gestione delle scuole, della realizzazione dei programmi di studio, dell'impostazione di progetti o dell'impegno nella ricerca. Inoltre, ci devono essere delle linee guida per valutare i programmi esistenti e i loro risultati dal punto di vista didattico. I risultati sono particolarmente necessari nell'impostazione dei programmi di omologazione / accreditamento / riconoscimento didattico e professionale dell'UIA e anche di altri enti.

È estremamente importante promuovere l'implementazione e lo sviluppo di questi documenti. I principi e le aspettative in essi riportati devono essere ulteriormente sistematizzati, resi operativi e testati. L'evidenza dei risultati dovrebbe consentire loro di essere confrontati con i principi riportati nella *Carta*, nel *Sistema di Omologazione* proposto e nell'*Accordo*.

Questo documento, intitolato *L'UIA e l'insegnamento dell'architettura — Riflessioni e raccomandazioni* mira a iniziare dove i documenti sopra citati si fermano e a integrarli. Tale documento fornirà:

- a. un quadro di riferimento sistematico per discutere le consuetudini di insegnamento;
- b. una serie di strategie per l'implementazione della Carta;
- c. linee guida per valutare i programmi di studio e i loro risultati,
- d. suggerimenti per le buone pratiche nel campo dell'insegnamento; e
- e. direttive per l'ulteriore sviluppo dell'insegnamento dell'architettura e, attraverso ciò, della professione di architetto, delle conoscenze e della cultura.

## I.2 Background storico

L'UIA è stata fondata nel 1948 pensando principalmente e continuamente alla formazione degli architetti e all'attività professionale degli stessi.

Nel primissimo Articolo, lo statuto dell'UIA, definendo i suoi obiettivi, dichiara che:

*"L'Unione Internazionale degli Architetti mira a:*

1.11. *Lavorare per la fissazione di standard di competenza per l'attività professionale accettati e riconosciuti a livello internazionale, e per l'inter-riconoscimento dei titoli, e per incoraggiare in ogni paese la protezione dei diritti e la condizione dell'architetto e il riconoscimento delle sue funzioni nella società.*

1.12. *Promuovere e incoraggiare lo sviluppo dell'insegnamento dell'architettura in tutti i suoi aspetti, e facilitare lo scambio internazionale di architetti, ricercatori e studenti".*

Dai primissimi anni '70, in associazione con l'UNESCO, è stato svolto un lavoro continuo sul tema "*Insegnamento dell'architettura*", dal quale sono emersi punti importanti. Le indagini e gli studi sono stati lanciati in occasione di una riunione di esperti tenutasi a Zurigo nel 1970, seguita da seminari internazionali, particolarmente a Lomé, nel 1974, a Parigi e a Chandigarh, nel 1976, ogni volta accompagnati da un'implementazione delle raccomandazioni. Come risultato di questa partnership, si è svolto un esperimento sul campo, in Africa. Gli anni '90 si sono concentrati sull'opera e sulla pubblicazione della *Carta* adottata dall'Assemblea Generale tenutasi a Barcellona nel 1996. Da quell'anno, è stata riesaminata da alcune Sezioni Associate.

• **La Carta UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura** definisce un ambito preciso per la formazione degli architetti, che dovrebbero essere in grado di dare un contributo positivo in risposta alle sfide che devono essere affrontate dalla società nel nuovo secolo, e che dovrebbero essere in grado di lavorare verso lo sviluppo sostenibile tenendo conto delle diverse tradizioni culturali. Mentre si riconosce l'importanza della diversità nell'insegnamento dell'architettura, sembrerebbe opportuno stabilire un sistema di riferimento in grado di dare alle Scuole e alle Università che lo richiedono un processo sistematico di omologazione dei loro rispettivi programmi di studio dell'architettura in conformità con la *Carta*.

La *Carta* dichiara nel paragrafo I.2 "che l'architettura, la qualità degli edifici, il modo in cui si rapportano con ciò che li circonda, il rispetto per l'ambiente naturale ed edificato, nonché l'eredità culturale collettiva e individuale sono questioni di interesse pubblico". Inoltre, la descrizione degli obiettivi multidisciplinari dell'insegnamento, come proposti nel Paragrafo II.2. della *Carta*, è importante per un'adeguata definizione del quadro nel quale dovrebbe svilupparsi la formazione architettonica.

Affinché lo studente raggiunga la necessaria competenza e maturità, la *Carta* stabilisce che il programma di studi dovrà essere pari a 5 anni di studio a tempo pieno, in un'università o in un istituto equivalente, oltre ad almeno 2 anni di esperienza pratica presso un ufficio di architettura, dei quali uno può essere svolto prima della laurea e uno alla fine del programma di studi.

La *Carta* stabilisce anche i criteri di insegnamento, con l'obiettivo di definire il progetto architettonico come una sintesi di conoscenza e di abilità acquisite, e prevede che gli insegnanti mantengano un'interazione continua fra la professione e l'insegnamento dell'architettura.

Sei anni dopo la sua adozione, la *Carta* è stata gradualmente adottata da alcuni programmi di studio come base per i principi insegnati nei loro programmi. È necessario molto altro lavoro da parte delle Sezioni Associate dell'UIA e dalla Commissione per l'Insegnamento dell'UIA per rendere nota e accettata la *Carta* dai programmi di studio di architettura che vengono insegnati a livello globale. Dato che la *Carta* rappresenta la base dei principi adottati per il *Sistema di Omologazione UNESCO/UIA per l'insegnamento dell'architettura* e la conformità con la *Carta* rappresenta uno dei requisiti dei programmi di studio omologati e, perciò, dei sistemi di omologazione riconosciuti, si prevede che, una volta che l'UNESCO e l'Assemblea Generale dell'UIA avranno approvato il *Sistema di Omologazione*, i suoi principi verranno adottati rapidamente.

• Una "**Dichiarazione mondiale sull'istruzione superiore per il ventunesimo secolo: visione e azione**" è stata concordata in occasione della conferenza mondiale dell'UNESCO sull'istruzione superiore tenutasi a Parigi nell'ottobre 1998. L'introduzione e gli Articoli 5 (a), 9(a) e 15(a) di questo documento riguardano l'insegnamento e le ricerche nel campo dell'architettura.

Il terzo paragrafo dell'Introduzione dichiara:

*"Nel corso dei secoli, l'istruzione superiore ha dato ampia dimostrazione della sua fattibilità e della sua capacità di cambiare e di indurre il cambiamento e il progresso della società. A causa della portata e della velocità dei cambiamenti, la società si è sempre più basata sulla conoscenza, cosicché l'apprendimento superiore e la ricerca adesso costituiscono componenti essenziali dello sviluppo culturale, socioeconomico e ambientalmente sostenibile delle persone, delle comunità e delle nazioni. La stessa istruzione superiore si trova perciò ad affrontare sfide enormi e deve procedere al cambiamento e al rinnovo più radicale che abbia mai dovuto fronteggiare, cosicché la nostra società, che attualmente sta attraversando una profonda crisi di valori, possa trascendere mere considerazioni economiche e incorporare più profonde dimensioni della moralità e della spiritualità".*

L'Articolo 5 (a) Fare progredire la conoscenza attraverso la ricerca nei campi della scienza, delle arti e delle lettere e la diffusione dei suoi risultati dichiara:

*"Il progresso della conoscenza attraverso la ricerca è una funzione essenziale di tutti i sistemi di istruzione superiore, che dovrebbe promuovere gli studi post-laurea. L'innovazione, l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà dovrebbero essere promosse e rafforzate nei programmi con orientamenti a lungo termine sugli obiettivi e sulle necessità sociali e culturali. Fra la ricerca di base e quella orientata agli obiettivi dovrebbe essere stabilito un opportuno equilibrio".*

L'Articolo 9 (a) Approcci didattici innovativi: pensiero critico e creatività dichiara:

*"In un mondo soggetto a rapidi cambiamenti, si percepisce la necessità di una nuova visione e un nuovo paradigma dell'istruzione superiore, che dovrebbe essere orientata agli studenti, cosa che in molti paesi richiede profonde riforme e una politica di accesso aperta in modo da rivolgersi a categorie di persone sempre più diversificate, e dei suoi contenuti, metodi, consuetudini e strumenti di realizzazione, basati su nuovi tipi di collegamenti e associazioni con la comunità e con i più ampi settori della società".*

L'Articolo 15 (a) Condividere la conoscenza e il know-how attraverso i confini e i continenti dichiara:

*"Il principio di solidarietà e di vera partnership fra le istituzioni di istruzione superiore di tutto il mondo è cruciale per l'istruzione e la formazione in tutti i campi che incoraggi una comprensione dei problemi globali, il ruolo della governance democratica e di risorse umane capaci nella loro risoluzione, e la necessità di vivere insieme con diverse culture e diversi valori. La pratica del multilinguismo, la facoltà e i programmi di scambio studentesco e il legame istituzionale per promuovere la cooperazione intellettuale e scientifica dovrebbe costituire parte integrante di tutti i sistemi di istruzione superiore".*

• Nel giugno 1999, l'Assemblea Generale dell'UIA, tenutasi in occasione del Congresso di Beijing, ha confermato il proseguimento del programma di lavoro *"Insegnamento dell'architettura — Follow-up della Carta UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura"* che doveva essere guidato dal Segretario Generale per coordinare il lavoro svolto dai direttori regionali e dai condirettori della Commissione per l'Insegnamento dell'UIA. Contemporaneamente, l'Assemblea Generale dell'UIA ha stabilito la costituzione di un *Comitato internazionale UNESCO-UIA per l'omologazione della conformità e della qualità nell'insegnamento dell'architettura*, con l'obiettivo di costituire un sistema di accreditamento degli istituti di insegnamento dell'architettura. Il 16 maggio 2000 è stato firmato un protocollo UNESCO-UIA.

• **Il Sistema di Omologazione UNESCO/UIA per l'insegnamento dell'architettura** è costituito da Principi, Protocollo e Procedure e prevede che ogni Sistema di Omologazione riconosciuto in ogni programma di studio che viene omologato adotti i seguenti obiettivi:

- Conformità del programma di studi con la Carta UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura.
- Assicurazione che il programma di studi fornisca un elevato livello qualitativo, in base alle abilità richieste.
- Portabilità accademica del contenuto del programma di studi a livello internazionale, regionale e locale.

Questo *Sistema di Omologazione* è stato proposto alla XXII Assemblea dell'UIA a Berlino nel luglio 2002 che lo ha ratificato e adottato.

• **Commissione UIA per l'attività professionale:** La Commissione UIA per l'attività professionale, che è stata costituita nel 1994, si è impegnata a sviluppare una serie di documenti sugli standard internazionali di professionalità. Molti hanno una rilevanza diretta per l'insegnamento dell'architettura.<sup>2</sup>

Questi sono: l'*UIA Accord on Recommended International Standards of Professionalism in Architectural Practice* e *The Guidelines*, documenti tutti adottati a Beijing nel 1999.

Con riferimento diretto all'insegnamento dell'architettura, queste Direttive comprendono le *Recommended Guidelines for the UIA Accord on International Standards of Professionalism in Architectural Practice Policy on -Accreditation / Validation / Recognition on Practical Experience / Training / Internship, on Demonstration of Professional Knowledge and Ability, on Registration / Licensing / Certification, and on Continuing Professional Development*.

- Nell'ottobre 1999, a Praga, è stato costituito un "*Comitato congiunto UIA per l'insegnamento/attività professionale*" per collaborare su aspetti di reciproco interesse fra queste rispettive aree. La seconda riunione è stata tenuta al Cairo nel novembre 2000, mentre il terzo incontro si è tenuto in Costa Rica nel novembre 2001.

Inoltre, la Commissione UIA per l'insegnamento ha tenuto numerose riunioni per discutere varie bozze del presente documento.

### 1.3 Scopo e oggetto del presente documento

Il presente documento è destinato a fornire concise linee guida, direttive, riferimenti e una struttura per discutere, organizzare, analizzare e valutare diversi aspetti dell'insegnamento dell'architettura. Nel fare ciò, fa sia delle osservazioni che delle raccomandazioni. Mira a contribuire allo sviluppo di un paradigma condiviso di insegnamento e di migliore comunicazione fra gli enti professionali, accademici e pubblici.

L'oggetto di questa pubblicazione è:

- Rivedere la situazione, sei (6) anni dopo l'adozione della *Carta*, in relazione alla sua diffusione, alla sua applicazione e alla situazione dell'insegnamento dell'architettura nelle varie Sezioni Associate dell'UIA in generale.
- Suggestire una struttura chiara per esaminare e sviluppare programmi di studio nel settore dell'insegnamento dell'architettura.
- Dare brevi suggerimenti pedagogici sulla forma e sul contenuto del curriculum.
- Incoraggiare una cultura di riflessione sull'evoluzione della società e sui modi per rendere l'insegnamento dell'architettura sensibile a questi cambiamenti.
- Sottolineare i punti in comune fra i testi dell'UNESCO sull'insegnamento superiore e la *Carta*.

## II. Insegnamento dell'architettura: categorie fondamentali e dimensioni

I programmi di studio nonché gli aspetti che hanno a che fare con l'insegnamento dell'architettura possono essere presi in considerazione, discussi e valutati al meglio nell'ambito di un preciso quadro concettuale. Questo approccio analitico è utile per giungere a una migliore comprensione e a una migliore comunicazione fra coloro che sono coinvolti nello, e interessati allo, insegnamento.

Possono esistere diversi concetti teorici e pedagogici in base ai quali esaminare l'insegnamento, ma il seguente gruppo di quattro categorie potrebbe essere utilmente impiegato per presentare una posizione UIA coerente sull'insegnamento dell'architettura:

1. *Contesti e Obiettivi* dell'insegnamento dell'architettura
2. *Contenuto e Struttura Curricolare* dell'insegnamento dell'architettura
3. *Metodi e Media* dell'insegnamento dell'architettura
4. *Gestione e Struttura* dell'insegnamento dell'architettura.

Queste possono essere definite brevemente come segue:

1. **Contesti e Obiettivi dell'insegnamento dell'architettura** fa riferimento alla base razionale, in altre parole ai "*dove*" e ai "*perché*" dell'insegnamento. Una comprensione dei contesti storici e contemporanei che rendono necessario un sistema di insegnamento istituzionalizzato potrebbe facilitare una valutazione più precisa degli attuali problemi didattici e professionali. Gli obiettivi si riferiscono anche agli obiettivi e intenti specifici dei corsi, delle componenti dei corsi o di specifiche progettazioni.

**2. Contenuto e Struttura Curricolare dell'insegnamento dell'architettura** fa riferimento al contenuto, in altre parole ai "cosa" dell'insegnamento. Sia il contenuto complessivo del curriculum che i contenuti specifici delle componenti del corso, dei progetti, eccetera dovrebbero essere presi in considerazione nella progettazione del curriculum, e dovrebbero essere esaminati in dettaglio per valutarne i risultati.

**3. Metodi e Media dell'insegnamento dell'architettura** fa riferimento ai "come" dell'insegnamento, in altre parole, alle modalità, ai mezzi, alle tecniche e ai veicoli mediante i quali vengono conseguiti i contenuti dichiarati (cioè gli oggetti) e gli obiettivi dei corsi. Questi possono variare dalla tradizionale modalità dell'insegnamento in classe, dalle conferenze con lucidi o da documenti di ricerca fino a escursioni sul campo o all'esperienza pratica, e dal disegno tradizionale ai disegni generati mediante computer.

**4. Gestione e Struttura dell'insegnamento dell'architettura** fa riferimento alla gestione della conoscenza, delle persone, del tempo, dello spazio e delle risorse finanziarie nei contesti educativi. Ha anche a che fare con la domanda "chi", cioè chi gestisce gli istituti, chi insegna, chi viene ammesso come studente e chi valuta e omologa i corsi.<sup>3</sup>

## **II.1 Gestione e Struttura dell'insegnamento dell'architettura**

### II.1.0 Contesti, obiettivi, finalità

L'architettura è una delle professioni chiave coinvolte nel processo che dà forma all'ambiente edificato e allo spazio urbano. L'insegnamento dell'architettura che prepara gli architetti a una vita professionale, perciò, dovrebbe essere visto almeno nei seguenti contesti e negli obiettivi specifici a esso relativi:

- Contesti sociali, culturali, politici
- Contesti professionali, tecnologici, industriali
- Il mondo: contesti locali, globali, ecologici
- Contesti accademici comprendenti in generale scienza e conoscenza
- Contesti internazionali

Esistono anche una serie di contesti nuovi, come la crescente internazionalizzazione del settore edile, le professioni dell'edilizia, e l'architettura stessa, l'utilizzo predominante del computer e di Internet, eccetera.

Qualunque siano le dimensioni dettagliate di questi contesti, l'insegnamento dell'architettura dovrebbe avere due *obiettivi* fondamentali:

- **produrre progettisti/costruttori competenti, creativi, con una disposizione critica e professionalmente etici; e**
- **produrre buoni cittadini del mondo intellettualmente maturi, sensibili all'ecologia e socialmente responsabili.**<sup>4</sup>

Dato che non esiste un conflitto di fondo fra questi due obiettivi, le scuole, i programmi e i corsi dovrebbero puntare a conseguirli entrambi attraverso mezzi e veicoli diversi, ovviamente variabili a seconda dei diversi contesti geografici e sociali.

Come corollario al primo obiettivo citato, anche l'insegnamento dell'architettura dovrebbe aspirare a migliorare la qualità della produzione architettonica in generale e l'attività professionale di architetto in particolare. Oltre a preparare laureati competenti, ciò può essere realizzato attraverso la ricerca (cioè ampliando costantemente le conoscenze architettoniche), dando dei buoni esempi, pubblicando e stimolando i contatti con gli studi professionali.

Come corollario al secondo obiettivo citato, l'insegnamento dell'architettura dovrebbe aiutare lo sviluppo sociale, economico e culturale della società a livello sia nazionale che globale.

### II.1.1 Contesti sociali, culturali e politici

Lo spazio è per sua natura sociale, e la società è spaziale.<sup>5</sup> Perciò, l'architettura esiste per servire la società, principalmente progettandone e pianificandone l'infrastruttura spaziale. I giovani architetti dovrebbero essere incoraggiati ad assumere le responsabilità come professionisti nell'ambito della società.

L'obiettivo fondamentale dell'insegnamento è quello di formare l'architetto come un "generalista" in grado di progettare una forma edificata che spesso presenta potenziali contraddizioni fra esigenze diverse, e di dare forma alle esigenze ambientali della società e del singolo. L'architetto, in virtù dell'istruzione ricevuta, è l'interlocutore privilegiato fra i diversi elementi della società e lo Stato, dalle autorità locali e da coloro che prendono le decisioni ai promotori, agli appaltatori, agli utenti e al pubblico. Perciò, gli studenti di architettura dovrebbero essere resi criticamente consapevoli delle motivazioni politiche e finanziarie che stanno dietro alle istruzioni dei clienti e dei regolamenti edilizi allo scopo di favorire un quadro etico per l'assunzione di decisioni all'interno dell'ambiente edificato.

Gli architetti possono essere considerati dei fornitori di servizi intellettuali la cui formazione consente loro di sintetizzare argomenti controversi e forze fra loro contraddittorie. Gli architetti e gli studenti di architettura devono avere uno spirito professionale responsabile e una comprensione dell'etica ambientale. Essi dovrebbero lavorare a beneficio della società nel suo complesso e cercare di adottare strategie che favoriscono la qualità complessiva degli insediamenti umani.

L'architettura dovrebbe essere considerata come un servizio, accessibile per l'intera comunità. Potrebbe agire da mediatore delle tensioni sociali e dovrebbe essere considerata una risorsa, uno degli strumenti che favoriscono l'equilibrio della società.

È essenziale ripristinare la coesione fra la produzione architettonica e lo sviluppo della società nel contesto delle città. La gestione del tessuto pubblico ed il suo cambiamento e sviluppo riveste un'importanza particolare, tanto che anche le politiche di pianificazione dovrebbero essere coerenti con l'evoluzione culturale della popolazione.

"Architettura, la qualità degli edifici, il modo in cui si relazionano con il loro intorno, il rispetto per l'ambiente naturale ed edificato nonché l' eredità culturale individuale e collettiva sono aspetti di interesse pubblico".<sup>6</sup>

Gli architetti hanno un'importante responsabilità per quanto concerne la salute, la sicurezza, il benessere e gli interessi culturali del pubblico e la sostenibilità dell'ambiente edificato. Tale responsabilità dovrebbe essere chiaramente espressa nella legislazione, definendo la responsabilità professionale dell'architetto, che dovrebbe essere riconosciuta nell'impegno per l'istruzione pubblica, utilizzando i media, la stampa a diffusione nazionale, la radio e la televisione per ottenere una comprensione più seria da parte del pubblico.<sup>7</sup> Viceversa, è importante che la società venga resa consapevole delle varie aree di conoscenza, delle abilità e delle competenze che la professione di architetto potrebbe dare, e per le quali ci si aspetta che l'insegnamento dell'architettura li prepari.

Il pubblico deve essere reso consapevole di come vengono creati i suoi dintorni, di come gli edifici fanno una differenza nella sua vita e dei modi nei quali può partecipare ai processi di progettazione e di costruzione. Nelle scuole primarie e secondarie, e per gli adulti a metà carriera, dovrebbe essere istituita una formazione adeguata per creare una società più illuminata con una profonda consapevolezza dei processi ambientali e urbani e dei manufatti architettonici che costituiscono la struttura della vita sociale.

"È compito della comunità architettonica mondiale rendere consapevoli gli organi decisionali nazionali e internazionali della natura speciale dell'architettura rispetto agli altri servizi. L'architettura non può essere considerata come una pura e semplice *commodity*. Mentre dà forma all'ambiente fisico, crea anche la futura tradizione culturale di una particolare società."<sup>8</sup>

Inoltre, la formazione dell'architetto dovrebbe consentirgli di intervenire efficacemente nei numerosi campi in cui la costruzione può non essere l'unico obiettivo.

### II.1.2 Contesti professionali

In vista di queste complesse aspettative, la CARTA definisce le aree specifiche di competenza per l'insegnamento dell'architettura come acquisizione di quanto segue:

- Una capacità di creare progetti architettonici che soddisfino requisiti sia estetici che tecnici.
- Una conoscenza adeguata della storia e delle teorie dell'architettura e delle correlate scienze artistiche, tecnologiche e umanistiche.
- Una conoscenza delle belle arti come un'influenza sulla qualità del progetto architettonico.
- Una conoscenza adeguata del progetto urbano, dell'urbanistica e delle abilità coinvolte nel processo di pianificazione.
- Una comprensione del rapporto fra la gente e gli edifici, e fra gli edifici e il loro ambiente, e della necessità di correlare gli edifici e gli spazi esistenti fra di loro alle esigenze e alla scala umana. 8

- Una comprensione della professione dell'architettura e del ruolo dell'architetto nella società, in particolare nella preparazione di istruzioni (direttive n.d.r.) che tengano conto dei fattori sociali.
- Una comprensione dei metodi di indagine e preparazione delle istruzioni per un progetto di design.
- Una comprensione del progetto strutturale, dei problemi costruttivi e tecnici associati alla progettazione di un edificio.
- Un'opportuna conoscenza delle tecnologie e dei problemi fisici e della funzione degli edifici in modo da fornire loro condizioni interne di comfort e protezione dalle intemperie.
- Le abilità progettuali necessarie per soddisfare i requisiti degli utenti degli edifici nell'ambito delle limitazioni imposte da fattori di costo e dai regolamenti edilizi.
- Un'adeguata conoscenza dei settori, delle organizzazioni, dei regolamenti e delle procedure coinvolte nella traduzione di concetti progettuali in edifici e dell'integrazione dei piani nella progettazione complessiva.
- Ed inoltre :

**(Aggiunte inserite al punto II.4. della Carta UNESCO-UIA - rivista nel 2005)**

- La consapevolezza delle responsabilità nei confronti dei valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici e ambientali, nonché del patrimonio architettonico.
- Una adeguata conoscenza dei mezzi per ottenere un progetto ecologicamente sostenibile e della conservazione e riabilitazione ambientale.
- Lo sviluppo di una competenza creativa nelle tecniche di costruzione, basata su una comprensione completa delle discipline e dei metodi di costruzione relativi all'architettura.
- Una conoscenza adeguata di project financing, project management, controllo dei costi e dei metodi di consegna (redazione n.d.r.) del progetto.
- L'addestramento nelle tecniche di ricerca come parte inerente dell'apprendimento architettonico, sia per gli studenti che per gli insegnanti.

I Principi e gli Standard dell'UIA mirano all'insegnamento *completo* e alla formazione *pratica* degli Architetti in modo che essi siano in grado di soddisfare ai loro requisiti professionali fondamentali.

Questi standard riconoscono diverse tradizioni nazionali nel settore dell'insegnamento e, perciò, prendono in considerazione dei fattori di equivalenza.<sup>9</sup>

### II.1.3 Il mondo della tecnologia e dell'industria

Grazie al fatto che l'architettura è sempre sensibile al contesto culturale, l'obiettivo complessivo è la progettazione di edifici solidi, che rispondono alle condizioni climatiche e, nella definizione più ampia, sostenibili.

Alla fine dell'insegnamento professionale dell'architettura di secondo grado, gli studenti dovrebbero avere una comprensione matura dell'influenza di controllo degli aspetti ambientali, strutturali e tecnologici sulla forma e sul progetto dell'edificio, nonché una capacità di apprezzamento degli aspetti culturali e sociali, delle discipline legate alle arti visive e della loro influenza sulla progettazione. Dovrebbero essere consapevoli dei diversi processi istituzionali e legali nonché costruttivi coinvolti nella progettazione di edifici complessi.<sup>10</sup> Per la maggioranza degli studenti a tempo pieno, queste materie dovrebbero essere insegnate e apprese in un contesto teorico, e rafforzate dall'esperienza pratica integrandole nei progetti di design.

L'insegnamento dell'architettura dovrebbe anche dotare lo studente di strumenti per assumersi contemporaneamente il processo di creazione intellettuale e di realizzazione economica corrispondente all'ambiente commerciale nell'ambito del quale il progetto di design si trova. L'efficienza dell'intervento dell'architetto può essere acquisita soltanto quando l'architetto è considerato uno "specialista" in quest'area. È soltanto attraverso l'insegnamento organizzato, il praticantato e l'esperienza che l'architetto sarà in grado di dare un contributo adeguato a, e di stabilire un'adeguata influenza su, gruppi multidisciplinari nei quali si troverà un numero sempre maggiore di specialisti di discipline complementari.

### II.1.4 Contesti accademici

L'architettura è un campo interdisciplinare di cui fanno parte diversi componenti principali: scienze umane, sociali e fisiche, tecnologia e arti creative. "Dato che l'architettura è creata in un campo di tensione fra la ragione, l'emozione e l'intuizione, l'insegnamento dell'architettura dovrebbe essere considerato come la manifestazione dell'abilità di concettualizzare, coordinare ed realizzare l'idea di costruzione radicata nella tradizione umana."<sup>11</sup>

Il futuro dell'architettura dipende anche dalla comprensione e dall'assimilazione dei risultati ottenuti in altre discipline e professioni.<sup>12</sup>

Anche se, come altri rami dell'insegnamento professionale, gli viene soprattutto assegnato il compito di istruire i futuri architetti, l'insegnamento dell'architettura fa parte, in generale, del sistema universitario e deve adattarsi alle, e trarre vantaggi dalle, tradizioni dell'università, come fare ricerca e vedere l'attività professionale nel contesto della società e della scienza.

### II.1.5 Contesti internazionali dell'insegnamento dell'architettura

Come una delle più antiche attività industriali, creative e culturali, e come una delle professioni consolidate, l'architettura è sempre stata, per sua propria natura, internazionale e interculturale. Tuttavia, ci sono evidenze che suggeriscono che una parte significativa della professione di architetto e della produzione di edifici sta diventando sempre più "multinazionale" a un livello molto diverso di complessità istituzionale e culturale.

Questa tendenza all'internazionalizzazione sta creando nuovi problemi potenziali, spesso senza precedenti. Gli atteggiamenti professionali tradizionali stanno arrivando a un faccia a faccia con i principali sviluppi politici ed economici e fattori ambientali. Se la l'attività professionale nel campo dell'architettura e l'insegnamento devono diventare più internazionali, cioè devono essere consapevoli e responsabili degli, e partecipano agli, sviluppi, le formulazioni devono andare oltre le definizioni tradizionali e l'insegnamento deve tenere conto di ciò. Il reciproco riconoscimento dei titoli e dell'insegnamento fra sovranità nazionale precedentemente discrete, costituisce un fattore nuovo che può essere stimolato per consentire un più ampio movimento degli architetti e degli studenti.<sup>13</sup>

L'UIA in generale e gli Organi di insegnamento e professionali in particolare, sono ben messi per guidare questi sviluppi.<sup>14</sup>

In un mondo sempre più globalizzato, gli architetti dovrebbero essere formati non soltanto a capire, proteggere e valorizzare la tradizione (eredità/patrimonio) architettonica dei loro paesi, ma anche a comprendere i contesti, sia territoriali che culturali, nei quali possono essere chiamati a lavorare.

In un senso più ampio, la mobilità delle persone alle volte riguarda anche grandi masse umane che gravitano verso i maggiori conglomerati urbani, specialmente nei paesi in via di sviluppo, dove lo sviluppo incontrollato non soddisfa l'habitat e le esigenze ambientali favorevoli e sostenibili e i diritti di tutte le persone. La sfida portata da questa mobilità richiede che gli architetti debbano essere formati per rispettare, analizzare e proteggere i diversi background culturali, e accettare la responsabilità sociale e culturale della risposta a ciascun contesto e identità locale.<sup>15</sup>

## **II.2 Contenuto e struttura curricolare dell'insegnamento dell'architettura**

### II.2.0 "Contenuto" dell'insegnamento dell'architettura

Quello che viene chiamato insegnamento dell'architettura può essere considerato in relazione al *contenuto* dell'insegnamento, alla struttura del curriculum e dei singoli corsi, alle aree di conoscenza, di abilità e di competenza, e a diverse altre aree previste dal curriculum o dalle scuole in generale.

Il "*contenuto*" dell'insegnamento dell'architettura può essere visto almeno nei seguenti sensi:

1. *Contenuto del curriculum e della vita scolastica in generale*: aree delle materie, componenti dei corsi programmati, numero di ore, valore dei crediti, gerarchia delle materie e dei loro insegnanti, enfasi posta su di loro, revisioni dei progetti ed esami,
2. *Contenuto del programma di studio e delle attività all'interno e all'esterno alla scuola* (compresi lavoro, design, viaggi, lavoro sul campo, esperienza pratica): corpi effettivi di conoscenze insegnate, aree geografiche specifiche, culture, tipi di edifici o periodi della storia trattati, metodi utilizzati, grado di integrazione o di separazione fra il contenuto insegnato e il lavoro in studio, tipi di mezzi utilizzati,
3. *Metodo come contenuto (e contenuto come metodo)*: le modalità, i veicoli, le tecniche, gli strumenti e i metodi che costituiscono non soltanto i mezzi, ma i fini o la sostanza della progettazione e della pedagogia

come, per esempio è (o non è) il caso dell'insegnamento della progettazione controllata attraverso il disegno, con l'utilizzo del computer o con conferenze con proiezioni di diapositive,

4. *Contenuto dei contesti* (storici, culturali, ecologici, legali, sociali e fisici) entro i quali operano gli studenti e gli insegnanti, come le tendenze architettoniche e non architettoniche, i movimenti, i media, le ideologie, le mode, l'attività professionale e la sua definizione di obiettivi educativi, il sistema di valori dominanti della società o le leggi,

5. *Contenuto del coinvolgimento extra-curricolare* degli studenti all'interno o all'esterno dell'università con orientamento diretto o indiretto sul loro sviluppo architettonico e intellettuale, come sport, arte, politica, rapporti personali, appartenenza a società, coinvolgimento in formazione inter-scolastica o internazionale, quali "Scuole invernali", partecipazioni a gare, impiego saltuario in architettura o non in architettura per diversi motivi.<sup>16</sup>

In generale, il contenuto dell'insegnamento dell'architettura dovrebbe:

- (a) puntare ad avere una copertura più completa possibile e, di conseguenza, essere *generalista*;
- (b) cercare di *specializzarsi* in aree dove la precisione e particolari focalizzazioni sono essenziali;
- (c) puntare a *integrare* aree di conoscenza, know-how e abilità di professioni collegate, come ingegneria, arte, economia, eccetera;
- (d) consentire *più alti* livelli di conoscenza o di specializzazione attraverso programmi post-laurea, corsi multi-professionali, ricerche o corsi brevi;
- (e) assicurarsi di non essere fisso, ma di rispondere a forme emergenti di attività professionale e a *cambiamenti* nel settore edile, nelle università e nella società in senso lato.

### II.2.1 "Struttura curricolare" dell'insegnamento dell'architettura

La "*Struttura dell'insegnamento dell'architettura*" può essere vista in due sensi diversi, anche se strettamente correlati:

1. L'organizzazione dei corsi in termini dei loro contenuti specifici e delle modalità di insegnamento, cioè "*struttura curricolare*";
2. L'organizzazione dell'intero programma di studi in diversi numeri di anni, parti, periodi, gradi, eccetera

In questa sezione verranno esaminati l'organizzazione e il contenuto del curriculum, mentre in "*Gestione e struttura dell'insegnamento dell'architettura*" verrà trattata la struttura dell'insegnamento nel suo complesso.

Come verrà elencato in "*Capacità curricolari*" qui sotto, normalmente in un curriculum architettonico esistono diversi gruppi di materie: corsi di studio di progettazione (inclusi progettazione urbana, paesaggio), di storia, teorici ed umanistici, corsi professionali collegati all'attività professionale e corsi legati alla costruzione. Lo studio professionale dovunque sia è considerato il "cuore" del curriculum, e il rapporto fra lo studio professionale e gli altri componenti del corso tende, in generale, a non variare molto.

Le modalità secondo le quali vengono determinate le strutture del corso, e di conseguenza i contenuti del corso, possono variare a seconda del loro rapporto con altri istituti o discipline. Potrebbero variare da programmi interamente basati sull'università, a corsi combinati con discipline professionali collegate (per esempio, ingegneria), a scuole indipendenti con un controllo istituzionale non di insegnamento (per esempio, un ministero dell'edilizia) o a scuole finanziate e gestite privatamente.

Distinto dalla maggioranza di altre discipline nel sistema universitario, il curriculum architettonico è organizzato con una materia centrale speciale e privilegiata, cioè la progettazione. Il rapporto fra i vari corsi e i loro contenuti, l'ordine e la gerarchia e la struttura della sequenza di anni o di gruppi di anni sono specifici per l'insegnamento dell'architettura.

Lo stesso studio professionale può essere organizzato in diversi modi che potrebbero aumentare la ricchezza dell'esperienza didattica e migliorare i risultati dell'apprendimento. Nelle scuole di architettura ci sono modalità organizzative consolidate che di tanto in tanto possono cambiare. Per esempio, il sistema studio professionale/ atelier può essere articolato in "*Unità*", "*Gruppi di progetto*", "*Basi di lavoro*", "*Blocchi*", "*Gruppi di materie*", "*Studi professionali verticali*", eccetera. Questi potrebbero essere intervallati con gli anni stabiliti a livello nazionale o sequenze di "parti".

Nelle due sottosezioni seguenti, saranno esaminati più dettagliatamente la struttura e il contenuto del corso curricolare.

## II.2.2 "Competenze curricolari"

Alla fine dei loro programmi di studi, gli studenti di architettura devono acquisire le seguenti *Capacità* di progettazione, *Conoscenza e Abilità* per soddisfare il ruolo dell'architetto come un generalista, capace di coordinare obiettivi interdisciplinari. Gli studenti devono sviluppare la capacità di integrare la gamma di competenze elencate più avanti sotto il paragrafo "*Conoscenze*". È questa capacità che distingue gli Architetti da altri fornitori di servizi per l'ambiente edificato. Alcune *abilità integrative* aumentano di complessità durante un corso di architettura.<sup>17</sup>

### **A. Progettazione**

- Capacità di impegnare l'immaginazione, pensare in modo creativo, innovare e fornire leadership nella progettazione.
- Capacità di raccogliere informazioni, definire problemi, applicare analisi e giudizi critici e formulare strategie per l'azione.
- Capacità di pensare in modo tridimensionale nell'esplorazione della progettazione.
- Capacità di conciliare fattori divergenti, integrare le conoscenze e applicare le abilità nella creazione di una soluzione progettuale.

### **B. Conoscenza**

#### *B1. Studi culturali ed artistici*

- Abilità di agire con la conoscenza dei precedenti storici e culturali nell'architettura locale e mondiale.
- Abilità di agire con la conoscenza delle belle arti come influenza sulla qualità del progetto architettonico.
- Comprensione degli aspetti tradizionali nell'ambiente edificato.
- Consapevolezza dei collegamenti fra l'architettura e altre discipline creative.

#### *B2. Studi sociali*

- Abilità di agire con la conoscenza della società e di lavorare con clienti e utenti che rappresentano le esigenze della società.
- Abilità di sviluppare istruzioni di progetto attraverso la definizione delle esigenze di società, utenti e clienti, e cercare e definire requisiti contestuali e funzionali per diversi tipi di ambienti edificati.
- Comprensione del contesto sociale nel quale si cercano ambienti edificati, dei requisiti ergonomici e spaziali e degli aspetti di equità e di accesso.
- Consapevolezza dei relativi codici, regolamenti e normative di pianificazione, progettazione, costruzione, igiene, sicurezza e utilizzo degli ambienti edificati.
- Consapevolezza della filosofia, della politica e dell'etica in relazione all'architettura.

#### *B3. Studi ambientali*

- Abilità di agire con la conoscenza dei sistemi naturali e degli ambienti edificati.
- Comprensione degli aspetti di conservazione e di gestione dei rifiuti.
- Comprensione del ciclo di vita dei materiali, dei problemi di sostenibilità ecologica, dell'impatto ambientale, della progettazione per un ridotto impiego di energia, nonché dei sistemi passivi e della loro gestione.
- Consapevolezza della storia e delle consuetudini dell'architettura del paesaggio, della progettazione urbana, nonché della pianificazione territoriale e nazionale e del loro rapporto con la demografia e le risorse locali e globali.
- Consapevolezza della gestione dei sistemi naturali tenendo conto dei rischi di catastrofi naturali.

#### *B4. Studi tecnici*

- Conoscenza tecnica delle strutture, dei materiali e della costruzione.
- Abilità di agire con competenza tecnica innovativa nell'utilizzo di tecniche edilizie e comprensione della loro evoluzione.
- Comprensione dei processi di progettazione tecnica e dell'integrazione di struttura, tecnologie di costruzione e sistemi di servizi in un tutt'uno efficace dal punto di vista funzionale.
- Comprensione dei sistemi di servizi nonché dei sistemi di trasporto, comunicazione, manutenzione e sicurezza.
- Consapevolezza del ruolo della documentazione e delle specifiche tecniche nella realizzazione del progetto, e della pianificazione e del controllo dei costi dei processi di costruzione.

#### B5. Studi di progettazione

- Conoscenza della teoria e dei metodi di progettazione.
- Comprensione delle procedure dei processi di progettazione.
- Conoscenza dei precedenti della scienza della progettazione e critica architettonica

#### B6. Studi professionali

- *(Ridondante con il terzo punto qui sotto)*
- Abilità di comprendere diversi modi di ottenere i servizi architettonici.
- Comprensione dei meccanismi fondamentali nei settori delle costruzioni e dello sviluppo edilizio, quali finanza, investimenti immobiliari e gestione delle strutture.
- Comprensione dei potenziali ruoli degli architetti in aree di nuove attività e in quelle convenzionali e in un contesto internazionale.
- Comprensione dei principi economici e loro applicazione allo sviluppo di ambienti edificati, gestione dei progetti e funzionamento di una consulenza professionale.
- Comprensione dell'etica professionale e dei codici di condotta nella loro applicazione alla pratica dell'architettura e delle responsabilità legali dell'architetto quando si tratta di iscrizione, attività professionale e contratti di costruzione.

#### C. Abilità

- Abilità di lavorare in collaborazione con altri architetti e membri di equipe (gruppi *n.d.r.*) interdisciplinari.
- Abilità di agire e di comunicare le idee attraverso collaborazione, dialogo, capacità di fare i conti, scrittura, disegno, modellazione e valutazione.
- Abilità di utilizzare la capacità di realizzazione di modelli e la grafica manuale ed elettronica per esplorare, sviluppare, definire e comunicare una proposta di progetto.
- Comprensione di sistemi di valutazione che utilizzano mezzi manuali e/o elettronici, per le valutazioni delle performance degli ambienti edificati.

### II.2.3 La struttura della sequenza didattica

#### **A. Insegnamento di base dell'architettura - Primo Grado**

L'insegnamento dell'architettura fondamentale di Primo Grado dovrebbe sedimentare i principi fondamentali e le conoscenze architettoniche di base per sviluppare la consapevolezza della, e l'attitudine alla, ideazione, coordinamento ed esecuzione di progetti.

I primi due o tre anni di istruzione dell'architetto hanno bisogno di una programmazione rigorosa e molto attenta. L'architettura dovrebbe essere l'elemento principale di questa didattica di livello universitario, ma dovrebbe essere anche supportata da una consapevolezza di più ampie abilità artistiche e di progettazione attraverso la fornitura di un'ampia gamma di discipline facoltative.

Dato che l'architettura è un campo interdisciplinare che riguarda diverse grandi aree - scienze sociali, scienze fisiche, tecnologie e arti creative - gli studenti, sin dai loro primi anni, devono ricevere non soltanto la nozione dell'interdisciplinarietà di ogni problema, ma anche la capacità di rispondervi con soluzioni adeguate.

Al positivo completamento del Primo Grado, può essere rilasciato un diploma non professionale di primo grado o un certificato di primo ciclo. Ciò, tuttavia, non dovrebbe consentire al detentore di iscriversi, registrarsi o certificarsi come architetto.

Il primo livello dell'insegnamento dell'architettura non dovrebbe offrire specializzazioni brevi, dato che ciò può compromettere il risultato previsto di tale insegnamento. La specializzazione non dovrebbe essere introdotta fino a quando lo studente non avrà conseguito un insegnamento dell'architettura fondamentale di primo grado.

#### **B. Insegnamento dell'architettura - Secondo Grado**

Dopo il completamento con successo del Primo Grado, si dovrebbe intraprendere un Secondo Grado di insegnamento per completare i cinque anni raccomandati dall'UIA. Ciò può avere luogo dopo lo svolgimento di un anno di pratica professionale sotto supervisione, o subito dopo il Primo Grado.

L'insegnamento dell'architettura professionale di Secondo Grado dovrebbe proseguire i principi fondamentali, il curriculum e il ritmo annuale del calendario stabilito nell'insegnamento dell'architettura

fondamentale di Primo Grado, e dovrebbe promuovere la necessità di continuare (a disporre *n.d.r.*) di eccellenti risorse di personale, insieme a un approccio alla struttura e al contenuto del programma di studi, esaminato attraverso risultati unitari.

È importante che all'insegnamento destinato a questi studenti vengano assegnati i migliori architetti e gli insegnanti più dotati di ciascuna Istituzione. Sembra anche opportuno che per agli studenti, che hanno raggiunto questo livello di insegnamento, vengano messi a disposizione altri insegnamenti facoltativi.

L'architettura dovrebbe essere ancora, ovviamente, l'elemento principale della didattica di questo livello universitario.

Questa laurea professionale di Secondo Grado, diploma o certificato, può segnare la positiva conclusione dell'insegnamento dell'architettura e può essere utilizzata, con la necessaria esperienza pratica, dal detentore, per iscriversi o certificarsi come Architetto, in base ai requisiti del Sistema (locale/regionale *n.d.r.*) di iscrizione, Licenza o Certificazione.

L'UIA dovrebbe facilitare una migliore comprensione degli standard e dar maggiori possibilità di scambi fra programmi di studio, moduli di programmi, personale e studenti di diversi paesi. Si devono utilizzare maggiormente l'esperienza e le competenze possedute dagli architetti che svolgono attività professionale. Viceversa, gli accademici devono essere incoraggiati ad contribuire all'attività professionale nel campo dell'architettura in diversi modi (ad esempio: formazione di metà carriera, ricerca basata sulla progettazione).

### **C. Insegnamento dell'architettura di Terzo Grado**

Considerando l'esigenza di un ulteriore sviluppo in aree di conoscenza professionale e/o accademica e di competenza in aree relative alla progettazione, all'edilizia, all'urbanistica, e al fatto che non è realistico aspettarci che il Primo e addirittura il Secondo Grado di insegnamento dell'architettura diano padronanza in tutte queste aree, è necessario avere dei corsi a livello Master. Tali corsi possono insegnare entrambi conoscenze e abilità specializzate, e aiutare a sviluppare la conoscenza architettonica attraverso la ricerca. Un corso a livello master può essere variamente di tipo professionale, accademico, di insegnamento basato sulla ricerca o essere una giusta combinazione di queste possibilità.

### **D. Dottorati in architettura**

L'istruzione a livello di dottorato, da cui viene la Laurea di Dottorato (*alias* Dottorato di Laurea)<sup>18</sup>, è universalmente riconosciuta come la forma di istruzione più elevata nell'ambito del sistema universitario. Anche se si tratta di un'aggiunta relativamente recente all'architettura, il dottorato di ricerca può dare un prezioso contributo sia alla conoscenza dell'architettura che alla professione di architetto ma, anche e direttamente, all'insegnamento stesso.

Se la conoscenza dell'architettura deve svilupparsi in qualità e aumentare in quantità, la ricerca a livello di dottorato deve essere ampliata. Come addestramento alla ricerca in quanto tale, può consentire ai detentori di dirigere la ricerca nelle scuole e promuovere un insegnamento della progettazione più informato nello studio professionale.

## **II.2.3 Ricerca/Innovazione nell'architettura e nell'insegnamento dell'architettura**

La definizione più breve di ricerca è che si tratta di un'indagine sistematica, il cui risultato è una nuova conoscenza.<sup>19</sup> Se l'architettura viene vista come un'attività la cui responsabilità va molto oltre l'esercizio delle abilità architettoniche o l'applicazione delle conoscenze necessarie per uno specifico progetto, e se la professione vuole trattare in modo adeguato con il mondo esterno, allora il costante ampliamento delle conoscenze deve essere in cima all'agenda professionale e, d'ora in poi, della didattica.

L'elenco dei "*Requisiti fondamentali di un architetto*" adottato dall'UIA comprende una vasta gamma di abilità e di conoscenze alle quali l'oggetto professionale, definito in modo ristretto difficilmente può rendere giustizia nella loro interezza. L'architettura, almeno in parte, dipende da altre discipline e professionalità per fornirle le conoscenze necessarie per progettare, pianificare, costruire e gestire l'ambiente edificato (e, in parte, quello naturale).

In generale, l'attività professionale si basa su una combinazione di abilità e di esperienza specifica dell'architettura e, nel processo, tende a *utilizzare* invece che a *produrre* conoscenza. Per trattare complessi aspetti urbani, tecnologici, economici e culturali del loro lavoro, per meritare il posto che ha nella società e per rispettare la propria auto-immagine, l'architettura deve sviluppare e arricchire la propria base di conoscenze, rendere più omogeneo il suo discorso e più sistematica la valutazione di se stessa e dei suoi prodotti.

Per quanto riguarda la sua didattica, è di una verità lapalissiana il fatto che debba andare oltre la "formazione". Per fare ciò, l'insegnamento dell'architettura deve contribuire allo sviluppo della cultura e delle conoscenze architettoniche come parte della sua missione. L'impostazione didattica, infatti, è il luogo ideale per fare proprio questo, perché avrebbe la possibilità al suo interno di diffondere e di testare i risultati della ricerca e ottenere il feedback dagli studenti nonché da altre discipline nell'ambito dell'università.

Mentre, fino agli anni '70, gran parte della ricerca fatta in architettura era storica e monografica, i decenni successivi hanno visto un crescente interesse per gli aspetti interdisciplinari delle costruzioni (edifici), del loro utilizzo, delle città, eccetera. Ciò ha portato a un maggior interesse su altre aree di conoscenza pertinenti all'attività professionale nel campo dell'architettura.

L'articolo 5 (a) della "Dichiarazione mondiale sull'istruzione superiore per il ventunesimo secolo: visione e azione" dell'UNESCO incoraggia il progresso della conoscenza e la diffusione dei suoi risultati, utilizzando la ricerca.<sup>20</sup>

La ricerca può essere *di base, applicata, strategica, basata sull'azione, sui partecipanti o sulla pratica*. La ricerca di base mira a fornire una conoscenza più adeguata del mondo, degli esseri, delle società. Unisce i fatti, sviluppa teorie esplicative, convalida o invalida queste teorie con l'aiuto di esperimenti riproducibili. L'obiettivo della ricerca applicata, invece, è quello di sviluppare le attività umane alla luce dei progressi fatti nella ricerca di base. Dipende da un ramo di attività dal quale trae il suo potenziale iniziale e la sua funzione. Rende possibili oggetti e pratiche attraverso l'innovazione e il pensiero. È soggetta a circostanze e i suoi risultati possono essere omologati soltanto attraverso l'uso. Molto frequentemente, la ricerca applicata implica il trasferimento di processi tecnologici che consentirebbero agli architetti di testare nuovi sistemi, metodi, materiali e tecnologie nelle costruzioni.

A parte la ricerca applicata ai progetti in laboratori e uffici di architetti, la ricerca architettonica normalmente si svolge nelle università, soprattutto a causa dell'assenza, per le sue scoperte, di un'applicazione diretta nell'attività professionale o di uno sbocco industriale. In grandi centri di ricerca non è nemmeno facile costituire un dipartimento autonomo a causa del suo carattere trasversale rispetto alle discipline classiche. Spesso ha delle difficoltà nell'attrarre fondi dal settore o dalla professione o dagli enti che finanziano la ricerca basata sulla scienza e sulla tecnologia. Perciò, richiede un miglior riconoscimento e supporto pubblico.

Nei campi della cultura, tecnica ed emozionali, la ricerca architettonica ha delle caratteristiche in comune con tali campi. L'accumulo di conoscenze è legato alle scienze associate che la nutrono, o viene applicato alla comprensione dei meccanismi della sua stessa pratica; ma le sue applicazioni trovano i loro sbocchi nel miglioramento del processo della progettazione stessa o in tecniche innovative e nello sviluppo della struttura che essa contribuisce a produrre.

È importante che la ricerca di base, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento di varie tecnologie vengano proiettati nella didattica e che questi portino sia allo sviluppo che alla diversificazione del contenuto dell'insegnamento. Questa motivazione implica l'intervento di altre discipline nell'arte delle costruzioni, compresa quella degli architetti che svolgono attività professionale.

La ricerca dovrebbe contribuire alla definizione della didattica di livello universitario come raccomandato dalla *Carta*. A causa della natura stessa della rappresentazione architettonica, i risultati della ricerca non devono limitarsi soltanto a dei testi e, quando possibile, questi risultati dovrebbero essere messi su più media, compresi i disegni.

Bisognerebbe anche fare attenzione al fatto che i vari campi di ricerca, come la tecnologia e l'estetica, dovrebbero essere uniti per creare un campo di lavoro interdisciplinare in sintonia con le scienze e le arti. Oggi, l'ecologia e lo sviluppo sostenibile sono diventati un altro punto di partenza per la ricerca.

Questo "livello universitario" com'è richiesto dalla *Carta* presuppone che parte dell'attività venga dedicata all'istruzione "per e attraverso la ricerca", l'unico mezzo per innalzare lo standard dell'insegnamento e dello

sviluppo delle consuetudini professionali e delle tecniche di produzione. Tale programma didattico potrebbe logicamente tradursi in Master o Dottorati in architettura.

### **II.3 Metodi e mezzi dell'insegnamento dell'architettura**

Aspirazioni e obiettivi didattici, aspettative professionali e contenuti e capacità curricolari sono ottenibili soltanto quando vengono messi in pratica attraverso strumenti pedagogici. Ogni obiettivo didattico e/o professionale può variamente richiedere corsi speciali, componenti di corsi, progettazione tecnico, architettonica, esercizi, ricerca e specifici metodi e mezzi di insegnamento.

Ogni progetto e/o corso è anche un mezzo per raggiungere tre tipi di traguardi:

1. Risultati di apprendimento immediato da sfruttare in altri corsi e in successivi anni dell'istituto;
2. Istruzione / formazione a lungo termine degli architetti;
3. "Finalità" più ampie dell'insegnamento agli architetti come cittadini responsabili.

Mentre nessun singolo progetto o singolo corso può soddisfare queste aspettative, i futuri architetti possono accumulare una gamma di sensibilità e di abilità professionali nonché necessarie esperienze di vita attraverso sensibili metodi educativi e tecniche pedagogiche.

La questione dei "metodi" non dovrebbe tuttavia essere confinata esclusivamente a quelli dell'insegnamento della progettazione / studio professionale. Mentre l'estrema apertura del processo di progettazione è uno stimolante per la creatività e una ricca fonte di innovazione, potrebbe anche rappresentare un fattore limitante per quanto riguarda la soddisfazione degli, e la risposta agli, obiettivi sociali, tecnici e ambientali (alcuni dei quali sono stati citati nella Sezione II.1, "Contesti e obiettivi"). Molti di quegli obiettivi hanno bisogno di pensiero sistematico, ricerca e applicazione nonché di abilità creative. Il compito dell'insegnamento dell'architettura deve perciò essere quello di combinare i metodi di varie discipline e arti con i quali invocare la creatività, ma anche di promuovere su quei fronti i metodi tipici dell'architettura e della progettazione.

L'insegnamento dell'architettura rappresenta una combinazione unica di insegnamento tradizionale delle materie basato su lezioni e modalità di insegnamento incentrate sulla progettazione basate sullo studio professionale. Inoltre, i corsi di architettura nella maggior parte dei paesi sono fra i più lunghi offerti. Sullo sfondo di queste caratteristiche, l'"*integrazione*" delle diverse materie e modalità di insegnamento è l'argomento pedagogico chiave che si riflette sull'efficacia dell'insegnamento.

Per conseguire gli "obiettivi" dell'insegnamento dell'architettura come detto attraverso l'insegnamento dei "contenuti", dovrebbero essere utilizzate nuove modalità e tecniche tradizionali e innovative. L'insegnamento dell'architettura con la sua lunga storia che va dal tirocinio alla costruzione, all'ingegneria, all'arte e all'insegnamento universitario possiede già alcuni modi e metodi di insegnamento unici (per esempio l'attività professionale). Per soddisfare le esigenze delle mutevoli esigenze sociali e urbane, gli stili di vita, le tecnologie e le specificità dell'insegnamento universitario, e per utilizzare gli strumenti di progettazione emergenti (per esempio i computer), e le modalità di insegnamento (per esempio, apprendimento a distanza), devono essere incoraggiate l'innovazione e la sperimentazione dei metodi didattici.

Si può fare qualche uso dei metodi e dei mezzi delle professioni correlate (per esempio, urbanistica, design industriale), di altre arti (per esempio, graphic design, pittura, scultura) o di altre discipline (per esempio, management, scienze sociali, informatica).

In termini di principi dominanti, modelli e metodi pedagogici, ci sono diverse descrizioni popolari, come "*apprendimento basato su progetti*", "*apprendimento basato su problemi*", "*apprendimento attraverso il fare*", "*insegnamento basato sullo studio professionale*", eccetera. Esistono anche vari modi di strutturare i programmi e gli anni.

### **II.4 Gestione e struttura dell'insegnamento dell'architettura**

#### II.4.0 Gestione dell'insegnamento: concetti

L'insegnamento dell'architettura (in realtà, l'insegnamento in qualunque campo) è una forma organizzata di apprendimento e di insegnamento. Come tale viene *gestito*.

La gestione dell'insegnamento ha a che fare con la gestione del *curriculum* e delle *risorse*, di conseguenza delle *conoscenze*, della *gente*, dei *fondi*, del *tempo* e dello *spazio*. Il suo contesto e i suoi collegamenti comprendono l'attività professionale e la società, le loro istituzioni e, naturalmente, altre consuetudini, discipline e scuole.

Tutti gli aspetti della pedagogia sono collegati. Gli *obiettivi*, gli *oggetti*, i *metodi* e la *gestione* dell'insegnamento determinano e si influenzano costantemente l'un l'altro in diversi modi. Fra di essi, la gestione dell'insegnamento è l'aspetto fondamentale nell'impostazione dei rapporti pratici fra tutti gli altri aspetti ed elementi.

Una discussione sistematica sulla gestione dell'insegnamento dell'architettura dovrebbe pertanto coinvolgere almeno in i seguenti livelli:

1. Sistemi, metodi, modelli, filosofie e stili di gestione,
2. Collegamenti con gli obiettivi, gli scopi e i metodi dell'insegnamento dell'architettura,
3. Diversi contesti, problemi reali, risposte dalle scuole,
4. Tradizioni significative e trend attuali, esperimenti di successo (o falliti), innovazioni.

#### II.4.1 Gestione della conoscenza: la/e struttura/e dell'insegnamento dell'architettura

La *struttura dell'insegnamento* (distinta da quella dei corsi o del curriculum esaminata in precedenza) ha a che fare con i seguenti:

- Il numero di anni;
- Il posto occupato dalla scuola di architettura nella struttura dell'istituto/università/facoltà;
- Il numero di anni in ogni grado (per esempio, Primo Grado, Secondo Grado, etc.);
- La struttura amministrativa dei, e il rapporto fra i, corsi di laurea/post laurea, e la gerarchia delle persone che vi insegnano, oltre alle posizioni relative della ricerca, dell'insegnamento e dell'attività professionale;
- I rapporti fra i, e la gerarchia dei, corsi e progetti (per esempio "Corso base", "Progettazione fondamentale", "Studi professionali", "Tecnologia", eccetera);
- Il coinvolgimento degli enti professionali nella fissazione della struttura del programma di studi in architettura, la sua omologazione e il suo accreditamento, il riconoscimento delle lauree assegnate, ecc.

#### II.4.2 Gestione delle persone

*Chi* insegna, *chi* è ammesso come studente, *chi* gestisce le scuole e *chi* ha il potere di guidare, valutare o convalidare tutti costoro ha un'importanza fondamentale. Queste persone possono variare in contesti sociali, politici o legali diversi. Anche se un'uniformità globale in queste aree può essere controproducente, l'UIA potrebbe facilitare una maggiore comprensione degli standard, e quindi una maggiore possibilità di scambi fra corsi, moduli di corsi, personale e studenti fra paesi diversi.

Si deve fare maggiore uso dell'esperienza e della conoscenza possedute dagli architetti che svolgono attività professionale. Al contrario, gli accademici devono essere incoraggiati ad aiutare l'attività professionale dell'architettura in modi diversi (per esempio, formazione a metà carriera, ricerca basata su progetti).

Una maggiore partecipazione di tutti coloro che sono coinvolti nell'insegnamento e una minore enfasi sulla gerarchia nella struttura didattica favorirebbe sviluppi creativi nelle scuole. La condivisione delle responsabilità nelle scuole nonché fra le scuole e la professione e fra professioni edili collegate creerebbe una maggiore identificazione con gli scopi e con i risultati dell'insegnamento. Ciò costituirebbe anche un esempio per altre sezioni della società.

#### II.4.3 Qualificazione degli insegnanti

La qualificazione degli insegnanti è una condizione essenziale della qualità del processo didattico specifico di una scuola di architettura, e lo si dovrebbe esaminare da molti punti di vista: quello professionale, quello pedagogico, quello della cultura complessiva, l'esperienza gestionale dell'attività professionale, eccetera.

Affinché gli insegnanti di architettura guidino gli studenti nel raggiungimento delle loro abilità come architetti, è necessario che questi insegnanti abbiano uno stretto contatto con l'attività professionale. Pertanto, è desiderabile che la maggioranza degli insegnanti esercitino l'attività professionale di architetto o abbiano una notevole esperienza pratica.

È consigliabile che un insegnante che esercita l'attività professionale di architetto venga incoraggiato a farlo, purché questa attività non sia di ostacolo alle sue performance accademiche. È probabile che la presenza di famose personalità, di maestri nel campo dell'architettura, costituisca un catalizzatore creativo, definendo la specificità e l'attrattiva della scuola. Sicuramente, questa viene vista come una caratteristica positiva della scuola fin tanto che la scuola stessa, nella sua evoluzione, non diventi dipendente dall'adorazione incondizionata di quella personalità.

Essere un "buon architetto" non garantisce necessariamente che la persona sia un buon insegnante. L'insegnante deve possedere la capacità di lavorare sia all'esterno che nell'ambito dei concetti professionali, di essere in grado di sintetizzare e di comunicare gli aspetti educativi; di essere creativo nella fissazione dei progetti, di scoprire e sviluppare il talento dello studente, e di possedere tatto pedagogico per stimolare il pensiero proprio dello studente. Inoltre, l'insegnante deve trovare un modo per sostenere una carriera didattica attraverso un metodo di lavoro che dovrebbe essere sia motivato che articolato da obiettivi coerenti ed essere in grado di adattare le conoscenze e le abitudini personali, nonché i metodi di lavoro, ai cambiamenti che si verificano nell'ambito della società da un punto di vista locale, regionale e nazionale.

Oltre alla formazione di base nel dominio di un'attività didattica, è desiderabile che l'insegnante abbia una specializzazione specifica insieme ad almeno una formazione o un'esperienza pedagogica preliminare.

La ricerca nel campo dell'architettura, variamente svolta attraverso attività professionale, borse di studio e profonde analisi di lavori correlati, è uno dei modi fondamentali per garantire lo sviluppo personale e la condizione di qualifica dell'insegnante. La ricerca fatta ai fini di "grado" superiore, come il Master o il Dottorato, anche se non è una condizione sufficiente per essere un buon insegnante, nondimeno deve essere vista come essenziale.

Le scuole di architettura dovrebbero svolgere un meccanismo di selezione e di promozione degli insegnanti, che coinvolge un sistema di valutazione stimolante e competitivo. Ciò dovrebbe valere anche per il personale insegnante part-time. Allo stesso tempo, è responsabilità della scuola creare adeguate condizioni di ricerca, opportunità di programmi di istruzione continua per il personale docente, compresa la collaborazione nazionale e internazionale in programmi di scambio.

#### II.4.4 Studenti: condizioni minime di ingresso

Gli studenti che accedono agli istituti educativi per studiare per ottenere un titolo professionale in architettura dovrebbero idealmente avere una vasta istruzione ottenuta nella scuola secondaria comprendente una combinazione di materie artistiche e scientifiche, idealmente studiate fino all'età di 18 anni a un livello avanzato. Fino all'età di 16 anni, le materie dovrebbero essere tratte da campi di studio accademici e comprendere matematica, fisica e una lingua straniera. Sono anche consigliate altre materie artistiche e classiche, come arte, storia o storia dell'arte e una comprensione degli aspetti sociali culturali, perciò sociologia, storia o geografia sociale.

Le scuole di architettura dovrebbero avere una politica esplicita perché nelle loro condizioni di ingresso chi presenta domanda abbia studiato certi programmi. Nell'ambito delle loro procedure di ammissione, alcuni istituti possono preferire un esame di ingresso, mentre alcuni possono fare dei colloqui come è tradizione in alcune scuole nazionali. Gli studenti potrebbero anche dovere presentare schizzi, fotografie e modelli in diversi materiali per dimostrare la loro attitudine visiva e adeguatezza a una carriera nel settore dell'architettura.

Gli studenti maturi, o quelli senza titoli tradizionali, possono essere ammessi alle scuole di architettura. Potrebbero avere esperienza nel settore o in un altro settore, perciò potrebbero avere alcune abilità, ma devono anche essere pronti ad affrontare uno studio a livello universitario. Può venire chiesto loro di fornire un portafoglio di lavori disegnati e scritti per dimostrare la loro capacità visiva. Alcune scuole di architettura tengono corsi di base che costituiscono un'ottima preparazione per un corso di architettura particolarmente per candidati come questi.

**Agli studenti con un titolo/diploma/certificato di Primo Grado in una materia estranea al campo dell'architettura può essere richiesto di iniziare dal primo semestre del corso/programma di studi.**

**titolo/diploma/certificato di Primo Grado in un campo correlato può consentire a uno studente di essere esentato da alcune parti del programma di studio, a seconda dei requisiti di ammissione dell'Istituto e della precedente storia scolastica e dei precedenti risultati dello studente.**

Programmi di studi universitari a tempo pieno o part-time costituiscono il percorso preferito per conseguire una formazione professionale e questi dovrebbero essere svolti con un periodo di formazione pratica nel corso del programma. Dovrebbero offrire agli studenti una diversità di percorsi per ottenere una formazione professionale, che li può aiutare a combinare responsabilità personali e professionali con le loro esigenze di formazione. La molteplicità di questi percorsi è rispettata e incoraggiata dall'UIA, dato che apporta una ricchezza e una diversità di persone alla professione dell'architettura.

#### II.4.5 Gestione del tempo: organizzazione dell'anno accademico

Ci sono diversi modelli di organizzazione e di gestione dell'aspetto tempo di insegnamento dell'architettura. Questi si basano, in diversi modi, sul numero di anni, su come questi anni vengono divisi, o su come e da chi vengono valutati e certificati i vari livelli di ottenimento delle conoscenze o delle competenze.

In generale, nel mondo esistono due sistemi dominanti, ciascuno con il proprio background storico: due semestri o tre quadrimestri. Nei diversi paesi, ci sono anche alcune varianti, spesso basate su differenze climatiche, fra l'inizio e la fine degli anni accademici. Una forma di standardizzazione dell'anno accademico che consentisse una certa flessibilità a livello locale migliorerebbe notevolmente la possibilità di confrontare i Corsi e le possibilità di scambi internazionali fra le Scuole.

Per quanto riguarda le attività nel corso dell'anno, le attività curriculari possono essere ripartite in modo autonomo, raggruppate in moduli, programmate regolarmente su base settimanale o fuse nell'ambito di un dato periodo, variabile da settimana a settimana. In ogni caso, in un semestre ci sono diverse fasi, ognuna comprendente la definizione di un obiettivo e la valutazione continua, specialmente nel caso del "progetto". Si suppone che il tempo da trascorrere in uno studio professionale sia pari ad almeno la metà del tempo curricolare.<sup>21</sup>

Bisognerebbe fare degli sforzi per coordinare i punti di arrivo, per consentire i trasferimenti fra gli anni o alla fine dell'insegnamento dell'architettura fondamentale di Primo Grado. È meglio che gli studenti rimangano nell'ambito del sistema universitario per completare l'insegnamento dell'architettura professionale di Secondo Grado.

Per facilitare un'agevole trasferimento degli studenti fra istituti diversi, si suggerisce agli Istituti di stabilire livelli di "risultato", preferibilmente alla fine di un dato numero di semestri (per esempio 2, 4, 6, 8 e 10), ma preferibilmente alla fine dell'insegnamento dell'architettura fondamentale di Primo Grado, normalmente 6 semestri, e alla fine dell'insegnamento dell'architettura professionale di Secondo Grado, normalmente altri 4 semestri.

#### II.4.6 Gestione dello spazio didattico

Gli edifici nei quali vengono formati i futuri architetti sono spesso importanti quanto le lezioni che costoro seguono in tali spazi. 5 anni di lavoro in uno spazio possono avere un discreto effetto sulla natura della loro consapevolezza spaziale.

Secondariamente, la gestione degli spazi didattici nelle scuole di architettura è qualcosa di più di una questione di gestione di strutture. Il rapporto fra gli studi professionali, le aule di conferenza e gli altri spazi, la qualità degli spazi pubblici o quelli delle aree espositive, l'esistenza o meno di una biblioteca interna, il rapporto fra gli uffici del personale e gli studi professionali, sono tutti fattori didattici pertinenti.

#### II.4.7 Gestione dei fondi

Come servizio pubblico, l'insegnamento dell'architettura richiede finanziamenti sufficienti per il suo funzionamento efficace e il suo sviluppo continuo. Tale insegnamento non dovrebbe essere limitato dalle fluttuazioni dei finanziamenti o da considerazioni esterne come il numero degli studenti. In contesti diversi si possono trovare modalità differenti di finanziamento dell'insegnamento (per esempio, pubblico, privato, autofinanziamento).

La natura specifica dell'architettura e dell'insegnamento della progettazione, con i suoi requisiti unici (per esempio spazio, tempo, rapporto personale/studenti) deve essere enfatizzata nella presentazione del caso alle Autorità che concedono i finanziamenti.

Qualunque sia la modalità di finanziamento, gli obiettivi devono essere (a) ottenere la più alta qualità possibile; e (b) consentire un accesso all'istruzione il più ampio possibile.

#### II.4.8 Aspetti generali relativi alla gestione e la struttura dell'insegnamento dell'architettura

##### **A. Omologazione**

L'*omologazione* è principalmente un processo di valutazione basato su "output". L'*accreditamento*, invece, è principalmente un processo basato su "input".

Il Sistema di Omologazione UNESCO-UIA, quando sarà in vigore, punterà a valutare i programmi di studio con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza.

Gli aspetti considerati riguardano:

##### *1. Programmi di studio*

Sono stati fissati criteri di omologazione, comprensivi delle specificità regionali, di uno standard comune e delle procedure, così che i Comitati Regionali di Omologazione dell'UNESCO-UIA possano valutare i programmi di studi disponibili nelle scuole di architettura della loro regione in relazione a uno standard prefissato UNESCO-UIA che consentirà l'omologazione di questi programmi di studio, sia all'interno della propria regione che a livello globale.

Per i programmi di studi che vogliono essere omologati dal Sistema di Omologazione UNESCO-UIA, il Comitato ha predisposto un protocollo di indagine e di accertamento (n.d.r.valutazione) del programma di studio, visitando l'istituto e confrontando gli obiettivi di questo programma con i programmi di studio omologati in precedenza.

##### *2. Sistemi*

Le procedure di omologazione sono costose da implementare ed è opportuno che l'UNESCO e l'UIA riconoscano sistemi di omologazione locale, piuttosto che programmi di studio individuali. Di conseguenza, sono stati fissati un processo, degli standard concordati e dei criteri, in modo tale che il Sistema di Omologazione UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura possa riconoscere quegli Enti che riceveranno il riconoscimento come fornitori di servizi di omologazione, sia all'interno che all'esterno del proprio paese, compreso qualunque nuovo sistema di omologazione che richieda il riconoscimento.

I Sistemi di "omologazione" che vogliono essere riconosciuti possono presentare domanda di Omologazione UNESCO-UIA, e su richiesta e dietro il pagamento di una certa somma, verranno sottoposti a indagine e valutati. Allo stesso modo, il Comitato ha anche sviluppato un protocollo per nuovi sistemi di omologazione che vogliono essere riconosciuti.

##### *3. Implementazione*

In molti paesi del mondo esistono standard riconosciuti per l'omologazione di programmi/corsi di studio nell'insegnamento dell'architettura, standard che sono stati presi in considerazione nello sviluppo di questo Sistema di Omologazione globale.

Le procedure di implementazione per il Sistema di Omologazione per l'insegnamento dell'architettura UNESCO-UIA sono stati sviluppati partendo dall'esperienza esistente in paesi membri e in altre associazioni di architettura.

##### **B. Questioni internazionali: portabilità dei titoli formativi (scolastici)**

L'UIA si impegna a favore del principio della portabilità dei titoli formativi in architettura e dell'esperienza didattica. Ciò significa che i programmi di studio dell'insegnamento dell'architettura in tutti i paesi membri dell'UIA dovrebbero essere forniti secondo uno standard e un ambito che ne consenta il riconoscimento

locale, regionale e internazionale, per ciascun grado fondamentale, pur essendo riconosciute delle varianti locali.

Alcuni paesi tendono verso un minimo di studio di 5 anni a tempo pieno, dove il contenuto equivalente, come base per l'iscrizione, viene consegnato attraverso l'istituto accademico senza necessità di un'esperienza pratica in uno studio. C'è, perciò, una certa disparità nella struttura didattica fra i requisiti dei sistemi nazionali per le Sezioni Associate dell'UIA.

La questione fondamentale nella revisione della "portabilità dei titoli" è relativa a quale parte, se c'è, di un corso eventualmente deve essere "specifico del dominio". Gli standard raccomandati dovrebbero garantire che nella revisione della portabilità dei titoli venga utilizzato questo aspetto fondamentale.

La portabilità dei "titoli" fra le scuole dei paesi delle Sezioni Associate dell'UIA è desiderabile, dato che consente il libero movimento fra le scuole di architettura a livello globale per studenti, personale insegnante e personale dedicato alla ricerca. Ogni Istituto ha il diritto di esaminare e di approvare i crediti di trasferimento.

Il principio della portabilità dei titoli scolastici dovrebbe essere adottato da tutti i paesi delle Sezioni Associate dell'UIA. Ci si dovrebbe aspettare il completamento soddisfacente rispetto agli standard alla conclusione almeno del titolo dell'insegnamento fondamentale in architettura di Primo Grado (almeno 6 semestri) e altri 4 semestri per il titolo dell'insegnamento in architettura professionale di Secondo Grado. Ciò consentirà un notevole movimento degli studenti durante la formazione e per l'insegnamento.

### III

#### Altre questioni relative all'insegnamento dell'architettura

---

##### III.0 Specializzazione

La *specializzazione* dell'architetto dovrebbe essere considerata successiva alla formazione dell'architetto come un *generalista*. Questa rappresenta un mezzo per fare in modo che la risposta dell'architetto raggiunga i massimi livelli in aree come la conservazione di edifici storici e del loro contesto, l'edilizia sociale, il progetto urbano, gli edifici e le città salubri, la gestione di progetti e della costruzione, l'urbanistica e la pianificazione del territorio, la gestione delle risorse, l'architettura del paesaggio, ecc., espandendo le possibilità di partecipazione professionale degli architetti, date le condizioni di concorrenza che essi trovano con altre professioni.

La specializzazione presuppone una precedente formazione aperta che prepara lo studente per obiettivi interdisciplinari più ampi. Lo studio approfondito o dei corsi facoltativi negli ultimi anni di studio, nonché la possibilità di avere accesso a un corso di post-laurea, organizzato dalla scuola di architettura o da altre Istituzioni accademiche, sono alcuni dei mezzi mediante i quali si possono offrire delle specializzazioni. Al completamento dei corsi specialistici, oltre alla laurea in architettura può essere assegnato un ulteriore certificato o diploma.

L'attuale tendenza di un sistema di istruzione accademica, enfatizzata nel corso della conferenza mondiale dell'UNESCO sull'istruzione superiore (Parigi, 1998), è quella che vede una specializzazione differenziata e multi-convergente nell'ambito di un quadro culturale che dovrebbe essere sostenuto da una formazione professionale di base.

### III. 1 Interazione fra l'attività professionale e l'insegnamento

La Carta, nel Paragrafo III.5 , afferma:

*"L'interazione continua fra (la) Attività professionale e Insegnamento dell'architettura deve essere incoraggiata e protetta".*

Poiché l'insegnamento dell'architettura prepara gli studenti a una carriera professionale, dovrebbero essere a disposizione delle istituzioni destinate all'insegnamento e agli Enti architettonici locali delle opportunità di interagire e di assicurare che gli insegnanti, i professionisti, i laureati, gli studenti e gli altri attori che danno forma all'ambiente edificato abbiano la possibilità di incontrarsi, discutere, collegarsi e creare partnership a lungo termine per lo scambio di informazioni, idee ed esperienze.

### III.2 Formazione, conoscenza, concessione di "licenze"

Gli aspetti che hanno a che fare con la formazione professionale, le conoscenze professionali, la concessione della licenza (*n.d.r.* titolo, autorizzazione) per l'esercizio della professione e il ruolo degli Enti che presiedono all'iscrizione, vengono trattati in altri documenti dell'UIA come i seguenti:

1. Formazione professionale:  
*Recommended Guidelines for the UIA Accord on International Standards of Professionalism in Architectural Practice Policy on Practical Experience / Training / Internship.*
2. Dimostrazione delle conoscenze e dell'abilità professionali:  
*Recommended Guidelines for the UIA Accord on International Standards of Professionalism in Architectural Practice Policy on Demonstration of Professional Knowledge and Ability.*
3. Licenza di praticare l'Architettura (*n.d.r.* esercitare la professione di architetto):  
*Recommended Guidelines for the UIA Accord on International Standards of Professionalism in Architectural Practice Policy on Registration / Licensing / Certification*
4. Ruolo degli Enti di registrazione nelle Sezioni Associate:  
*Recommended Guidelines for the UIA Accord on International Standards of Professionalism in Architectural Practice Policy on Registration / Licensing / Certification*

### III.3 Sviluppo professionale continuo

La formazione dell'Architetto è un processo che dura tutta la vita. Non cessa una volta ricevuta la laurea o il diploma, dopo 5 o 6 anni di studio. Anche se l'esperienza viene accumulata mediante la pratica, ci si può solo aspettare che gli architetti rimangano aggiornati sui nuovi sviluppi nelle arti e nelle scienze dell'architettura per tutta la durata della loro carriera. Ciò può anche essere considerato parte della gestione del proprio rischio personale.

Lo sviluppo professionale continuo può essere offerto da istituti professionali, scuole o fornitori indipendenti. I contenuti, il numero di ore e gli standard sono stabiliti meglio dagli ordini professionali in associazione con le scuole alla luce della Carta, dell'Accordo e delle Linee Guida, nonché di questo documento. Lo sviluppo professionale continuo potrebbe essere anche soggetto ad opportune forme di "omologazione" per la salvaguardia dei suoi standard.

I collegamenti che si sono storicamente determinati fra gli Istituti professionali e la formazione degli architetti sono importanti per capire le differenze fra i diversi sistemi educativi presenti nel mondo. Anche se si punta ad aumentare la comprensione e lo scambio fra le Sezioni Associate dell'UIA nei diversi paesi e ad avere un set di standard di professionalità nella pratica e nell'insegnamento dell'architettura riconosciuti a livello internazionale, le differenze culturali e di altro tipo. devono essere rispettate. Infatti, queste differenze, potrebbero essere delle risorse preziose per un arricchimento reciproco.<sup>22</sup>

### III.4 Istruzione pre-universitaria

L'istruzione è il processo mediante il quale la società prepara i suoi giovani a diventare dei cittadini capaci. La maggior parte delle persone vive in ambienti edificati. L'istruzione pertanto dovrebbe consentire ai bambini di conoscere il processo che determina la forma e la natura dell'ambiente edificato, in modo tale che, durante la loro vita, possano partecipare utilmente e con fiducia, in modo diretto e indiretto, a tale processo. A causa dei riferimenti esemplari che rappresentano per il pubblico e, ancor più in particolare, per i

bambini, gli architetti dovrebbero prestare particolare attenzione alla creazione di strutture didattiche e culturali, abitative e di spazi pubblici.

L'istruzione pre-universitaria con un contenuto architettonico non è importante soltanto per i possibili futuri architetti, ma è anche benefica per la società nel suo complesso, sottolineando il contributo dell'architettura nella creazione di valori umani ed estetici in tutte le epoche.

Le seguenti idee e i seguenti temi, in particolare quelli sul rapporto fra l'arte e l'architettura aumenteranno la comprensione dei bambini dell'ambiente edificato, e gli insegnanti e i governi dovrebbero essere incoraggiati a prenderli in considerazione quando fissano i programmi di insegnamento delle loro scuole primarie e secondarie per i loro corsi che hanno una relazione diretta con l'ambiente edificato:

#### **Obiettivi di politica per gli insegnanti e per i governi:**

- Aprire la mente, il cuore e gli occhi verso una sensibilità nei confronti della gente, dei luoghi, degli spazi e delle forme.
- Incoraggiare la comprensione e il rispetto della tradizione del luogo e delle persone associate con il luogo.
- Migliorare la comunicazione fra coloro che assumono le decisioni, i politici, le autorità locali, e gli urbanisti.
- Influenzare positivamente il governo e gli enti scolastici indipendenti sugli aspetti dell'istruzione sull'ambiente edificato.

#### **Benefici generali:**

- Addestrare la mente con un'abilità ordinata e pianificata a imparare, esplorare, ragionare e comunicare.
- Sviluppare le conoscenze e le abilità di creatività, invenzione e progettazione.
- Incoraggiare atteggiamenti aperti e curiosi e fornire le opportunità per impegnarsi in un ampio spettro dei curriculum, particolarmente nell'alfabetizzazione, nella capacità di far di conto, nelle arti plastiche e visive, nella storia dell'architettura, nella letteratura, nella poesia, nella musica, negli studi umanistici e scientifici, e in relazione alle attività interconnesse della creatività e della cultura, supportati dalle tecnologie della comunicazione e dall'informatica.

#### **Temi importanti:**

- Incoraggiare il rispetto per, e una maggiore consapevolezza del, l'ambiente e la tutela degli stili di vita, compresa una consapevolezza degli equilibri naturali per uno sviluppo sostenibile e per il risparmio energetico e sviluppare una comprensione degli effetti sull'uomo di aspetti degli ambienti edificati e naturali.
- Incoraggiare un senso di responsabilità per la forma dell'ambiente edificato e per il ruolo del singolo per mantenere un ambiente pulito, salubre e sicuro.
- Coinvolgere i bambini e le comunità scolastiche nel loro ambiente edificato e sviluppare una comprensione dei modi in cui viene sviluppata la forma edificata delle loro comunità locali, compresi aspetti di edilizia abitativa e l'importanza dell'utilizzo del dominio pubblico e di una educazione allo stile di vita.
- Aumentare la consapevolezza del ruolo del singolo nel processo di assunzione di decisioni sulla forma dell'ambiente edificato.
- Incoraggiare il rapporto fra l'ambiente edificato e aspetti di giustizia sociale, come i diritti e le responsabilità di fare parte di una democrazia; il rispetto per la legge e per l'autorità giusta e legittima; il rispetto per scelte, punti di vista e modi di vita diversi, e l'impegno verso il comportamento etico e l'equa partecipazione nell'assunzione delle decisioni.

#### **Metodi e strumenti:**

L'introduzione dell'architettura, come prodotto e come disciplina potrebbe essere incanalato attraverso lezioni, mostre, giochi per computer, favole, etc.

I bambini non sono mai troppo giovani per imparare e la loro consapevolezza nel piacere derivante dall'ambiente edificato e dal farne parte instillerà una sicurezza e un orgoglio del luogo che potrà poi proseguire per tutta la loro vita, indipendentemente dal fatto che diventino architetti, clienti, muratori, utilizzatori o semplicemente cittadini ben informati ai quali interessa il loro stile di vita e il modo in cui può essere migliorato da una mente informata, considerando le questioni della sostenibilità e dell'ambiente edificato.

Il programma di lavoro dell'UIA "*Architettura e bambini*" creato in occasione dell'Assemblea Generale dell'UIA tenutasi a Beijing nel giugno 1999, punta a far progredire l'architettura attraverso la fornitura di

risorse e programmi che consentano agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di comprendere il progetto architettonico e il processo attraverso il quale viene data forma all'ambiente edificato.

### III.5 Altre aree nelle quali potrebbero essere utili le abilità e l'attività professionale degli architetti

"Non c'è una sola descrizione di architetto, ma molte nell'ambito delle aree della progettazione, della gestione e della tecnologia (per esempio, un tipico professionista in uno studio professionale di piccole/medie dimensioni, un critico o uno scrittore di architettura, un project manager di un grande edificio, eccetera)".<sup>23</sup>

"È possibile descrivere le caratteristiche di "un Architetto" nella maggior parte delle diverse modalità in cui oggi lo troviamo, come una persona che esercita il pensiero creativo per risolvere complessi problemi mal definiti relativi ad aspetti dell'ambiente edificato e dell'abitare umano. È possibile che il *dominio* degli architetti venga stiracchiato per recuperare territori una volta usualmente occupati dagli architetti e, cioè, insediamenti umani, design urbano e architettura del paesaggio, edifici, design di interni e industriale.<sup>24</sup> Il pensiero architettonico permea tutto ciò".

In considerazione della specificità degli insegnamenti dati agli studenti di architettura, potrebbero essere messi a disposizione degli architetti per un maggiore beneficio della società, altri campi di azione e altre opportunità. Effettivamente, la loro formazione e il loro apprendimento nelle discipline che interessano la società nel suo complesso (servizi umani, artistici e tecnici), la loro capacità di tenere conto delle conseguenze ambientali delle loro azioni, la loro etica e la loro capacità di porre domande sociali, economiche e culturali consentono loro di proporre coerenti scelte di politica o in qualche modo di presentare le sfide e definire le conseguenze delle decisioni prese che interessano l'intera società.

La capacità di creare un progetto architettonico virtuale, che potrebbe essere incomprensibile per altri, di immaginare e di proiettare delle idee nel futuro, di innovare, di anticipare e di mettere in dubbio le proprie creazioni, costituisce un'incomparabile ricchezza per lo studente di architettura, che dovrebbe essere messa a disposizione di numerose discipline, istituzioni e professionisti.

Oltre e al di là dell'immediato coinvolgimento che ci si può immaginare per l'architetto nel mondo dell'edilizia, nella promozione dell'architettura e in tutte le attività connesse alla costruzione di edifici, alla pianificazione degli spazi, all'urbanistica, al design urbano o alla pianificazione territoriale, si possono trovare altre maniere di applicazione delle conoscenze degli architetti, come nell'insegnamento, nella storia, nel management, nell'archeologia, nell'arte, ma anche nell'amministrazione, nella promozione e nelle attività culturali.

A un architetto viene insegnato di pensare lateralmente, di pensare fuori dagli schemi. Ciò spesso porta a soluzioni innovative non utilizzate in precedenza. Questi sono talenti che dovrebbero essere messi a disposizione in modo più ampio per offrire soluzioni migliori all'ambiente edificato e per migliorare la cultura della società nel suo complesso.

Gli architetti hanno la capacità di ispirare gli altri con le loro creazioni. Noi dobbiamo trovare i modi per consentire loro di dare un contributo molto maggiore grazie alla loro capacità di comprensione dei requisiti per una società umana fornendo qualità all'ambiente edificato. E tutto ciò senza parlare delle attività civiche, un campo in cui l'architetto potrebbe trovare un impiego anche maggiore, sia esso politico, a livello di Stato, di comunità locale, territoriale, di associazioni, eccetera.

#### IV

### L'UIA e il futuro dell'insegnamento dell'architettura

---

Non si può prevedere un ulteriore sviluppo della professione di architetto senza un ulteriore sviluppo dell'insegnamento. Tuttavia, l'insegnamento dell'architettura deve cercare di bilanciare: (a) la necessità di essere reattivi e di essere in grado di cambiare a seconda delle necessità; (b) l'importanza di avere una posizione di principio in questioni di conoscenza, società, cultura, ecologia e specialmente etica. Perciò, per l'insegnamento è essenziale collaborare con la professione nel mantenere degli standard raccomandati, come brevemente affermato nei documenti dell'UIA. Inoltre, dato che questi documenti non sono "scritti sulla pietra", anch'essi dovrebbero essere esaminati con cura, utilizzati nel campo dell'insegnamento e, quando è necessario, dovrebbero essere modificati dall'UIA sulla base di opportuni suggerimenti delle Scuole, nonché degli Istituti professionali e di persone premurose.

Per assicurarsi che l'insegnamento dell'architettura venga mantenuto al corrente degli sviluppi e le evoluzioni nell'attività professionale dell'architetto, è essenziale un contatto costante fra le Istituzioni di insegnamento e il mondo dell'attività professionale. L'UIA, nel suo lavoro sulla didattica, dovrebbe aspirare a essere informata sugli attuali modelli di attività professionale e a essere tenuta rigorosamente al corrente dalle sue Sezioni Associate sul lavoro degli architetti in contesti culturali e ambientali sempre più variabili.

Il presente documento, *L'UIA E L'INSEGNAMENTO DELL'ARCHITETTURA - riflessioni e raccomandazioni*, con la sua breve, ma completa copertura degli aspetti didattici e del loro rapporto con l'attività professionale nel campo dell'architettura e con la società, mira a dare un contributo a questo processo. Offre un quadro fondamentale attraverso il quale le discussioni didattiche, la valutazione e lo sviluppo di corsi e di programmi può essere svolto lungo alcuni parametri comuni.

Si spera che tutti gli architetti, gli insegnanti di architettura e gli studenti stessi si interessino maggiormente all'insegnamento, e trasferiscano quest'interesse agli Enti pubblici e privati in vario modo collegati al processo edilizio.

Dato che nessuno di questi documenti ha qualcosa di diretto da dire sui modi in cui è strutturato o gestito l'insegnamento, essi hanno un valore di *documenti consultivi*. Tuttavia, attraverso una loro più ampia diffusione e discussione e, specificamente, attraverso il proposto *Sistema di Omologazione UNESCO-UIA*, che è stato sviluppato, può essere promosso un maggior apprezzamento degli obiettivi professionali e didattici universali.

L'UIA, come organizzazione che riunisce tutti gli Istituti nazionali e tutti gli Architetti del mondo, gode della migliore posizione per fornire possibili strutture, entro le quali è possibile articolare le condizioni perché attraverso l'insegnamento dell'architettura e la ricerca possano essere articolati ed essere prodotti attraverso le attività professionali di progettazione e l'attività di costruzione. ambienti edificati più universali, equi e vivibili per tutti,

Il presente documento "*L'UIA e l'insegnamento dell'architettura - riflessioni e raccomandazioni*", dovrebbe essere messo a disposizione di tutte le Sezioni Associate dell'UIA per informarle del suo contenuto e delle seguenti raccomandazioni per l'insegnamento dell'architettura.

**Le Sezioni Associate dovrebbero essere incoraggiate a diffonderlo, a promuovere la discussione di questi obiettivi e il loro utilizzo nel loro Paese.**

**RACCOMANDAZIONE N°1.** INCORAGGIARE tutte le Sezioni Associate a diffondere la Carta UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura alle loro Autorità nazionali per l'istruzione, e raccomandare loro di adottare questi principi e competenze come base per tutti i programmi di st  
(vedere la *Clausola I.2 Introduzione - La Carta*)

**RACCOMANDAZIONE N°2.** INFORMARE tutte le Sezioni Associate dell'UIA della proposta del Sistema di Omologazione UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura, che prevede che vengano adottati i seguenti obiettivi, da ogni programma di studio accreditato da un sistema di omologazione che

richieda il riconoscimento dell'UNESCO-UIA e da ogni programma di studio che richieda l'omologazione dell'UNESCO-UIA :

1. Conformità del programma di studio con la *Carta UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura*.
2. Assicurazione che il programma di studio preveda un alto livello qualitativo, basato sulle capacità richieste.
3. Portabilità accademica del contenuto del programma di studi a livello internazionale, regionale e locale (*vedere la Clausola I.2, Introduzione - Sistemi di omologazione*)

**RACCOMANDAZIONE N°3.**

RICORDARE a tutte le Sezioni Associate dell'UIA che i due obiettivi fondamentali dell'insegnamento dell'architettura sono:

- Produrre progettisti/costruttori professionali competenti, creativi, dotati di mente critica ed etici  
e
- Produrre buoni cittadini del mondo, intellettualmente maturi, ecologicamente sensibili e socialmente responsabili  
(*vedere la Clausola II. 1.0, I contesti, gli obiettivi, gli scopi*)

**RACCOMANDAZIONE N°4.**

SUGGERIRE a tutte le Sezioni Associate dell'UIA che contattino i loro Governi per incoraggiarli a rendere consapevole la società su come vengono creati i loro dintorni, sul modo in cui gli edifici fanno una differenza nella loro vita e in quali modi possono partecipare ai processi di progettazione e di costruzione, istituendo nelle scuole primarie e secondarie e per gli adulti a metà carriera, un'apposita formazione per creare una società più illuminata con una profonda consapevolezza dei processi ambientali e urbani e dei manufatti architettonici che costituiscono l'intelaiatura della vita sociale (*vedere la Clausola II. 1.1, Contesti sociali, culturali e politici*).

**RACCOMANDAZIONE N°5.**

CHIEDERE alle Sezioni Associate dell'UIA di discutere con le loro Autorità didattiche (*n.d.r. terze*), che hanno giurisdizione sull'insegnamento dell'architettura, le "Linee Guida dell'UIA per valutare i programmi di studio dell'architettura e i loro risultati"  
(vedere l'Appendice A)

---

**Queste raccomandazioni sono state adottate dall'Assemblea Generale di Berlino (luglio 2002), unitamente al presente documento e confermate dalla XXIII Assemblea Generale dell'UIA (Tokyo, ottobre 2011)**

## Note e riferimenti

1. Vedere la *Bibliografia* per i vari Documenti UIA citati in questa pubblicazione e nelle Note seguenti.
2. La politica sull'insegnamento dell'UIA riportata nella *Carta UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura* e nell'*Accordo UIA* è che "l'insegnamento per gli architetti (a parte esperienza pratica/formazione/internato) non deve avere una durata inferiore a 5 anni, essere realizzata a tempo pieno in un programma accreditato/omologato/riconosciuto in un istituto accreditato/omologato/riconosciuto, pur consentendo delle differenze nel loro approccio pedagogico e nelle loro risposte ai contesti locali e flessibilità per l'equivalenza"
3. 4. V. Teymur, N., "Learning Housing Designing", in Bulos, M. and Teymur, N. (eds): *Housing: Design Research Education*, Aldershot, Avebury, 1993, pp.3-27.
5. Sulla formazione spaziale della società e sulla costruzione sociale dello spazio urbano e architettonico, vedere Hillier, B. and Hanson, J., *Social Logic of Space*, Cambridge, Cambridge Univ. Press, 1984.
6. V. *Carta*, Sez. I/1.
7. I "Requisiti fondamentali di un architetto" riportati nella Direttiva "Architetti dell'UE", nella *Carta* e nell'*Accordo* [vedere la seguente sezione "Contesti professionali"] sono particolarmente espliciti sugli obblighi sociali della professione di architetto, e di conseguenza del suo insegnamento. Per una breve interpretazione, vedere Markus, T., "A Social Charter for Architecture?", *Architecture Today*, No.10, 1990.
8. V. *Accordo*, paragrafo 8.
9. V. *Accordo*.
10. Sugli edifici come costruzione spaziale di tecnologie complesse e come meccanismo per il controllo sociale, vedere Markus, T., *Buildings and Power*, London, Routledge, 1993.
11. V. *Carta*.
12. Vedere, UIA Beijing Charter, 1999, Sez. 2.2: "A common theme, a common future".
13. Sull'internazionalizzazione dell'attività professionale in campo architettonico e del settore edile, e sulle sue implicazioni per l'insegnamento, vedere *Architectural Education — Issues in educational practice and policy*, Teymur, N., London, Question Press, 1992, Capitolo 5: "Glocalism": a new paradigm for architectural practice and education in an international and European context, pp.39-48.
14. Un nuovo *Accord Policy Guidelines on "Practice in a Host Country"* è stato sviluppato dalla Commissione sull'Attività Professionale per essere presentato per l'adozione in occasione dell'assemblea di Berlino.
15. *op.cit.*
16. V. *op.cit.*, Riferimento 13, pp.18-22.
17. V. *Carta*, Sez. II: "Educational Objectives of Architectural Education".
18. Per i dottorati in architettura, vedere Foque, R. (ed): *Doctorates in Design and Architecture*, Delft, EAAE / TUD, 1996.
19. Per una breve panoramica dei tipi di ricerca, vedere Archer, B., *On the Methods of Research*, Ankara, METU FoA Press, 1999, pp.1-18.
20. V. UNESCO "*World Declaration on Higher Education for the Twenty-First Century : Vision and Action*", Articolo.5(a)
21. V. *Carta*, Capitolo III.7.
22. V. *Carta Guideline "Continuing Professional Development"*.
23. 24. Mullholland, M., "The Leader as Architect — the Architect as Leader", saggio consegnato in occasione di InterArch '97, Sofia.

## Bibliografia

- Archer, B, *On the Methods of Research*, Ankara, METU FoA Press, 1999.
- Architectural education and young architects. A. Koudryavtsev. The XX Congress of UIA. Vol. I, Beijing, 1999
- Berlin 2002 XXI Congress & XXII Assembly of the UIA - *UIA Newsletter* - April-May 2000, pp.2-3.
- Bravo i Farré, Lluís y Garcia Navas, Jose, *L'ensenyament de l'arquitectura*, Barcelona. I.G.MIBA. 1980.
- CAA, *Qualifications in Architecture Recommended for Recognition by CAA: Procedures and Criteria*, Commonwealth Association of Architects, (— approved by CAA Council, Beijing, China, June 1999, issued January 2000).
- Comites Interinstitucionales para la Evaluacion de la Educacion Superior, CIEES, Comite de Arquitectura, Diseno y Urbanismo. *La Educacion de la Arquitectura en Mexico*. COINPES. Mexico. 1997.
- European Union, *EU Directive on Architectural Education*, (No. 85/384/CEE; 10.6.1985).
- Foque, R. (ed): *Doctorates in Design and Architecture*, Delft, EAAE / TUD, 1996.
- Hillier, B. and Hanson, J., *Social Logic of Space*, Cambridge, Cambridge Univ. Press, 1984.
- International Working Group on General Policy, *Report*, UIA, Paris, March 1999.
- Knox, P.L. and Ozolins, P. (eds), *Design Professionals and the Built Environment*, N. York / London, J Wiley & Sons, 2000.
- Markus, T., "A Social Charter for Architecture?", *Architecture Today*, No.10, July 1990. Markus, T., *Buildings and Power*, London, Routledge, 1993.
- Mullholland, M., "The Leader as Architect - the Architect as Leader", (paper delivered at 'InterArch '97 Conference, Sofia, June 1997).
- MSA - YUNESKO. Khartiya po arkhitektornomu obrazovaniyu. Rabochaya programma II regiona MSA. 1997-1999 gg.)
- Recommended Guidelines for the UIA Accord on Recommended International Standards of Professionalism in Architectural Practice - Policy on Accreditation / Validation / Recognition*, (adopted by the XXI UIA Assembly, Beijing, June 28, 1999).
- Recommended Guidelines for the UIA Accord on Recommended International Standards of Professionalism in Architectural Practice - Policy on Architectural Education*, (Second Draft, October 2000, — incorporated into this document).
- Recommended Guidelines for the UIA Accord on Recommended International Standards of Professionalism in Architectural Practice - Policy on Continuing Professional Development* (adopted by the XXI UIA Assembly, Beijing, June 28, 1999).
- Recommended Guidelines for the UIA Accord on Recommended International Standards of Professionalism in Architectural Practice - Policy on Demonstration of Professional Knowledge and Ability*, (adopted by the XXI UIA Assembly, Beijing, June 28, 1999).
- Recommended Guidelines for the UIA Accord on Recommended International Standards of Professionalism in Architectural Practice - Policy on Practical Experience / Training / Internship*, (adopted by the XXI UIA Assembly, Beijing, June 28, 1999).
- Recommended Guidelines for the UIA Accord on Recommended International Standards of Professionalism in Architectural Practice - Policy on Registration / Licensing / Certification*, (adopted by the XXI UIA Assembly, Beijing, June 28, 1999).
- Saldarriaga Roa, A., *Aprender Arquitectura*, Corona, Bogota, 1996.

- Schon, D. A., *La Formacion de Profesionales Reflexivos*. Ediciones Paidos, Barcelona, 1992.
- F.V. Stepanov, N.M. Metlenkov. *Arkhitektura. Uchebnik dlya obshcheobrazovatelnykh shkol*. Moskva, izd. "Ladya", 1994 g.
- Teymur, N., "Learning Housing Designing", in Bulos, M. and Teymur, N. (eds): *Housing: Design Research Education*, Aldershot, Avebury, 1993, pp.3-27.
- Teymur, N., *Architectural Education - Issues in Educational Practice and Policy*, London, Question Press, 1992.
- UIA Accord on Recommended International Standards of Professionalism in Architectural Practice*, (adopted by the XXI UIA Assembly, Beijing, June 28, 1999).
- UIA Built Environment Education Guidelines*, Paris, France, April 2002
- UNESCO/UIA Charter for Architectural Education*, (approved by XX UIA General Assembly, Barcelona, July 1996).
- UNESCO/UIA Validation System for Architectural Education, Paper for the XXII UIA Assembly in Berlin, July 2002.
- World Bank, *Higher Education in Developing Countries — Peril and Promise*, Washington, 2000.
- UNESCO, *World Declaration on Higher Education for the Twenty-First Century: Vision and Action*, UNESCO World Conference on Higher Education, Paris, 9 October 1998 (including Hughes, P., "Thematic Debate: The Contribution of Higher Education to the Education System as a Whole").
- Vila Planes, E. "Administracion Academica", Caracas, 1998.
- Wu, Liangyong, "The Beijing Charter", Beijing, 1999; in *UIA Newsletter*, Oct./Nov.1999.

## Appendice A

### Direttive UIA per valutare i programmi di studio dell'insegnamento dell'architettura e i loro risultati

- DIRETTIVA N° 1.** "CHE l'insegnamento fondamentale de ll'architettura di Primo Grado dovrebbe fissare i principi cardine e le conoscenze architettoniche fondamentali per sviluppare la consapevolezza di, e l'attitudine a, progettare, coordinare ed eseguire i progetti" (*Vedere la Clausola II.2.3.A, insegnamento dell'architettura di Primo Grado*)
- DIRETTIVA N°2.** "CHE l'insegnamento professionale dell'architettura di Secondo Grado dovrebbe continuare i principi cardine, i curriculum e il ritmo del calendario dell'anno stabilito nell'insegnamento fondamentale dell'architettura di Primo Grado, e dovrebbe promuovere l'esigenza di mantenere ottime risorse di personale, unite a un approccio flessibile alla struttura e al contenuto del programma di studi, esaminato attraverso risultati unitari, fra i quali una comprensione matura dell'influenza di controllo degli aspetti ambientali, strutturali e tecnologici sulla forma di progettazione e di costruzione, nonché l'apprezzamento degli aspetti culturali e sociali, delle discipline di arte visiva, della loro influenza sul design, ed essere consapevole di vari processi istituzionali, legali e costruttivi coinvolti nella progettazione di edifici complessi" (*Vedere le Clausole II.2.3.A, insegnamento dell'architettura di Secondo Grado e II. 1.3, Il mondo della tecnologia e dell'industria*)
- DIRETTIVA N°3.** "CHE il contenuto fondamentale dei programmi di studio dovrebbe essere incoraggiato a essere conforme alla Carta UNESCO-UIA per l'insegnamento dell'architettura (*Vedere la Sezione IV, L'UIA e il futuro dell'insegnamento dell'architettura, Raccomandazione N°2.*)
- DIRETTIVA N°4.** "CHE i risultati dei programmi di studio assicurino che, alla fine dei loro studi, gli studenti di architettura acquisiscano le capacità di Progettazione, Conoscenza e Abilità, come osservato nella clausola II.2.2 per soddisfare il ruolo dell'architetto come un generalista in grado di coordinare obiettivi interdisciplinari (*Vedere la Clausola II.2.2, Capacità curricolari*)
- DIRETTIVA N°5.** "CHE, dato che l'UIA è impegnata nel principio di portabilità dei titoli didattici in architettura e nell'esperienza didattica, i programmi di studio dell'insegnamento dell'architettura in tutti i paesi membri dell'UIA dovrebbero essere realizzati nel rispetto di uno standard e di un oggetto che consenta il riconoscimento dei titoli locali, regionali e internazionali a ciascun grado fondamentale, pur riconoscendo varianti locali" (*Vedere la Clausola II.4.8.B, Aspetti internazionali: portabilità dei titoli didattici*)

## **Edizione 2002**

*Direttore della commissione:* Fernando Ramos (Spagna)

*Membri della commissione:*

Louise Cox (Australia)  
Sara Maria Giraldo Mejia (Colombia)  
Paul Hyett (Regno Unito)  
Alexandre Koudryavtsev (Russia)  
Alexandru Sandu (Romania)  
Zakia Shafie (Egitto)  
Enrique Vivanco Riofrio (Ecuador)

*Membri in rappresentanza della commissione UIA dell'attività professionale*

James Scheeler (USA)  
Necdet Teymur (Turchia)

## **Edizione 2011**

*Direttore della commissione:*

Fernando Ramos (Spagna)  
Sungjung Chough (Repubblica di Corea)

*Membri della commissione:*

Louise Cox, Presidente dell'UIA (Australia)  
Wolfgang Tochtermann (UNESCO)  
Roland Schweitzer (Francia)  
Alain Viaro (Svizzera)  
Alexander Koudryavtsev (Russia)  
Vladimir Slapeta (Repubblica ceca)  
Kate Schwennsen (USA)  
Patricia Mora Morales (Costa Rica)  
Nobuaki Furuya (Giappone)  
Zakia Shafie (Egitto)  
Rodney Roy Harber (Sudafrica)

*Membri in rappresentanza della commissione UIA dell'attività professionale* James Scheeler (USA)